



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

21-23 OTTOBRE 2023

IN PRIMO PIANO:

- Conflitto in Israele e Palestina, [mercoledì a Roma conferenza stampa promossa da Aoi e Amnesty International](#). Partecipa anche l'Uisp. Schiacciati prove di crimini di guerra a Gaza. Su [Amnesty International](#)
- Uispress, agenzia stampa settimanale di sport sociale e per tutti è online su [Agenparl](#) e su [Uisp Nazionale](#)
- Calcioscommesse: l'azzardo non è un gioco. [L'approfondimento del Grs week](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Dal Governo positiva apertura sull'estensione al Terzo settore del Fondo di Garanzia PMI. Su [Forum Terzo Settore](#)
- Terzo settore: dalla regolazione alla promozione, una riforma da completare. L'intervista a Luigi Bobba, presidente della Fondazione Terzjus. Su [Rai News](#)
- Il rapporto di Save the children sulle disuguaglianze economiche ed educative città per città. Su [Avvenire](#)
- Un nuovo studio rivela perché molti adolescenti rinunciano allo sport. Su [Agi.it](#)

- La ginnasta Kara Eaker lascia a 20 anni: "Ho subito abusi, ho pensato anche al suicidio". Su [Eurosport](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Uisp Ravenna-Lugo, [sabato 4 novembre torna "Run to win", la camminata per sensibilizzare sul fenomeno del gioco d'azzardo](#)
- [Uisp Foggia-Manfredonia collabora con la scuola di vela Gargano Sailing Club per vivere il mare tutto l'anno: corsi gratuiti rivolti a persone di età compresa tra i 9 e gli 89 anni](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Biliardo Uisp, [Finale 10° Trofeo M. Serra: Corradini - Degli Esposti](#)
- Uisp Piemonte, [XVII Torneo Autunno di pallavolo: Duomo Chieri - Pianalto Blu](#)



Schiaccianti prove di crimini di guerra a Gaza

20 Ottobre 2023

Mentre le forze israeliane continuano a intensificare il loro assalto devastante alla Striscia di Gaza occupata, Amnesty International ha documentato attacchi illegali israeliani – compresi attacchi indiscriminati – che hanno causato massicce perdite civili e che devono essere indagati come crimini di guerra.

L'organizzazione ha parlato con sopravvissuti e testimoni, ha analizzato immagini satellitari e ha verificato fotografie e video per indagare sui bombardamenti aerei condotti dalle forze israeliane dal 7 al 12 ottobre. Questi attacchi hanno causato orribili distruzioni e, in alcuni casi, hanno spazzato via intere famiglie.

In ciascuno dei casi indagati, Israele ha violato il diritto internazionale umanitario: non prendendo le fattibili precauzioni per risparmiare vite civili, portando a termine attacchi indiscriminati che non hanno fatto distinzione tra obiettivi civili e obiettivi militari o compiendo attacchi che possono essere stati diretti contro obiettivi civili.

“Nel dichiarato intento di utilizzare ogni mezzo per distruggere Hamas, Israele ha mostrato uno scioccante disprezzo per le vite dei civili. Hanno polverizzato palazzi residenziali, strada dopo strada, compiendo massicce uccisioni di civili e distruggendo infrastrutture fondamentali, proprio mentre i loro nuovi provvedimenti stavano rapidamente portando all'esaurirsi di acqua, cibo, carburante ed elettricità. Le dichiarazioni dei testimoni e dei sopravvissuti evidenziano come, ancora una volta, gli attacchi israeliani abbiano decimato famiglie palestinesi, causando una distruzione tale che i parenti superstiti non avevano che macerie per ricordare i loro cari”, ha dichiarato Agnès Callamard, segretaria generale di Amnesty International.

“I cinque casi che seguono rappresentano solo una minima parte del terrore che Amnesty International ha documentato e illustrano il devastante impatto che i bombardamenti aerei di Israele stanno avendo sulla popolazione di Gaza.

Sedici anni di blocco illegale di Israele hanno reso Gaza la più grande prigione a cielo aperto del mondo. La comunità internazionale deve agire ora per impedire che diventi un gigantesco cimitero.

Chiediamo alle forze israeliane di porre immediatamente fine agli attacchi illegali e di assicurare che prenderanno tutte le fattibili precauzioni per ridurre al minimo le perdite civili e i danni agli obiettivi civili. Gli alleati di Israele devono immediatamente imporre un embargo sulle armi, date le gravi violazioni del diritto umanitario in corso”, ha aggiunto Callamard.

Secondo il ministero della Salute di Gaza, dal 7 ottobre le forze israeliane hanno lanciato migliaia di attacchi aerei sulla Striscia di Gaza, uccidendo almeno 3793 persone, per lo più civili e oltre 1500 delle quali minorenni. I feriti sono stati circa 12.500 e oltre 1000 corpi sono ancora sepolti sotto le macerie.

In Israele, secondo il ministro della Salute israeliano, oltre 1400 persone, per lo più civili sono state uccise e circa 3300 ferite nell’attacco senza precedenti avviato da Gaza il 7 ottobre dai gruppi armati palestinesi. Questi hanno lanciato razzi indiscriminati e inviato miliziani nel sud di Israele a commettere crimini di guerra, come la deliberata uccisione di civili e la cattura di ostaggi. L’esercito israeliano ha dichiarato che oltre 200 civili e militari catturati sono stati portati all’interno della Striscia di Gaza.

“Amnesty International chiede ad Hamas e agli altri gruppi armati palestinesi di rimettere sollecitamente in libertà tutti i civili presi in ostaggio e di smettere immediatamente di lanciare razzi indiscriminati. Non può esservi alcuna giustificazione per il deliberato assassinio di civili, in alcuna circostanza”, ha sottolineato Callamard.

Ore dopo l’inizio di quegli attacchi, Israele ha avviato una massiccia campagna di bombardamenti su Gaza. Hamas e gli altri gruppi armati palestinesi hanno continuato a lanciare razzi indiscriminati contro zone di Israele abitate dai civili. Questi attacchi, a loro volta, devono essere indagati come crimini di guerra.

Contemporaneamente, nella Cisgiordania occupata, compresa Gerusalemme Est, almeno 79 palestinesi – 20 dei quali minorenni – sono stati uccisi dall’uso eccessivo della forza da parte dei soldati israeliani o dalla violenza, spalleggiata dallo stato, dei coloni israeliani. Anche questi episodi sono oggetto di indagini da parte di Amnesty International.

L’organizzazione per i diritti umani sta continuando a indagare su decine di attacchi su Gaza. Il presente documento riguarda cinque attacchi illegali che hanno colpito palazzi residenziali, un campo rifugiati, l’abitazione di una famiglia e un mercato pubblico.

L'esercito israeliano sostiene che gli obiettivi dei suoi attacchi sono solo militari ma Amnesty International non ha trovato alcuna prova della presenza di uomini armati o di obiettivi militari, al momento degli attacchi, nelle vicinanze dei luoghi colpiti.

Amnesty International ha anche concluso che l'esercito israeliano non ha preso tutte le fattibili precauzioni prima degli attacchi, tra l'altro non dando ai civili palestinesi un preavviso efficace: in alcuni casi dandolo in modo inadeguato, in altri non dandolo affatto.

“Le nostre ricerche presentano schiacciante prove di crimini di guerra causati dai bombardamenti israeliani, su cui occorre indagare urgentemente. Decenni di impunità e di ingiustizia, sommati al livello senza precedenti di morte e distruzione di questa offensiva, produrranno solo ulteriore violenza e instabilità sia in Israele che nei Territori palestinesi occupati”, ha proseguito Callamard.

“È fondamentale che l'Ufficio del procuratore della Corte penale internazionale velocizzi urgentemente le indagini sulle prove di crimini di guerra e di altri crimini di diritto internazionale commessi da tutte le parti in conflitto. Senza giustizia e senza lo smantellamento del sistema israeliano di apartheid contro i palestinesi, non potrà esserci fine alle orribili sofferenze dei civili cui stiamo assistendo”, ha ammonito Callamard.

Gli incessanti bombardamenti contro Gaza hanno causato sofferenze inimmaginabili a persone che già stavano affrontando una drammatica crisi umanitaria. Dopo sedici anni di blocco illegale di Israele, il sistema sanitario di Gaza è prossimo alla resa e l'economia è in rovina. Gli ospedali stanno collassando, poiché impossibilitati a gestire l'enorme numero di feriti e drammaticamente privi di medicinali e attrezzature salvavita.

Amnesty International chiede alla comunità internazionale di sollecitare Israele a porre fine all'assedio totale che ha privato Gaza di cibo, acqua, elettricità e carburante e di consentire l'immediato ingresso di aiuti umanitari. La comunità internazionale deve anche premere su Israele affinché annulli il blocco illegale su Gaza, che costituisce una punizione collettiva nei confronti della popolazione civile. È un crimine di guerra, nonché un aspetto fondamentale del sistema israeliano di apartheid. Infine, Israele deve annullare l'“ordine di evacuazione” che può costituire un trasferimento forzato di popolazione.

I CIVILI DI GAZA PAGANO IL PREZZO

Amnesty International ha indagato su cinque attacchi israeliani contro la Striscia di Gaza, tra il 7 e il 12 ottobre. Tra il 2012 e il 2022, le autorità israeliane hanno negato l'accesso a Gaza ai ricercatori di Amnesty International o non hanno risposto alle richieste. Per questo motivo, l'organizzazione ha lavorato con un ricercatore sul campo basato a Gaza che ha visitato i luoghi degli attacchi e ha raccolto testimonianze ed altre prove. In tutto i ricercatori di Amnesty International hanno intervistato 17 persone tra testimoni e sopravvissuti e, telefonicamente, sei familiari di vittime. Il Crisis Evidence Lab di Amnesty

International ha analizzato immagini satellitari e ha verificato fotografie e video dei luoghi degli attacchi.

Nei cinque casi presentati in questo documento Amnesty International ha riscontrato che le forze israeliane hanno portato a termine attacchi che hanno violato il diritto internazionale umanitario, secondo cui tutte le parti in conflitto devono sempre distinguere tra civili e obiettivi civili da un lato e combattenti e obiettivi militari dall'altro, lanciando i loro attacchi solo contro questi ultimi.

Gli attacchi diretti contro i civili od obiettivi civili sono vietati e costituiscono crimini di guerra. Quando un attacco indiscriminato uccide o ferisce civili, costituisce a sua volta un crimine di guerra. Anche gli attacchi sproporzionati, in cui il previsto danno a civili od obiettivi civili risulta eccessivo rispetto al "concreto e diretto vantaggio militare preventivato" sono vietati. Lanciare consapevolmente attacchi sproporzionati è, infine, un crimine di guerra.

INTERE FAMIGLIE SPAZZATE VIA

Alle 8:20 del 7 ottobre, le forze israeliane hanno centrato un edificio residenziale di tre piani nel quartiere di al-Zeitoun di Gaza City, dove vivevano tre generazioni della famiglia al-Dos. Nell'attacco sono morti quindici componenti della famiglia, tra cui sette bambini, il più piccolo dei quali aveva solo un anno e mezzo.

Mohammad al-Dos, il cui figlio di cinque anni Rakam è stato ucciso durante l'attacco, ha raccontato ad Amnesty:

"Due bombe sono cadute improvvisamente sulla cima dell'edificio, distruggendolo. Mia moglie ed io siamo stati fortunati a sopravvivere. Lei era incinta di nove mesi e ha partorito all'ospedale al-Shifa un giorno dopo l'attacco. La nostra intera famiglia è stata distrutta".

Amnesty International ha intervistato un vicino, la cui casa è stata anch'essa distrutta durante l'attacco. Come Mohammad al-Dos, anche lui ha confermato di non aver ricevuto nessun avvertimento da parte delle forze armate israeliane: "E' stato improvviso, nessuno ci ha detto nulla".

Il fatto che l'edificio fosse pieno di persone conferma quanto testimoniato dai sopravvissuti sull'assenza di preavviso. Ci sono volute sei ore per rimuovere i corpi dalle macerie. Le ricerche di Amnesty International hanno stabilito che non ci sono prove della presenza di obiettivi militari nella zona al momento dell'attacco.

Secondo tali ricerche non vi è alcuna evidenza di obiettivi militari nell'area al momento dell'attacco. Israele non ha fornito alcuna spiegazione sull'incidente. Spetta all'aggressore

dimostrare la legittimità della propria condotta militare. Anche se le forze israeliane avessero preso di mira ciò che ritenevano essere un obiettivo militare, attaccare un edificio residenziale, in un momento in cui era pieno di civili, nel cuore di un quartiere civile densamente popolato, causando così un numero così elevato di vittime civili e un tale livello di distruzione, ciò costituirebbe un attacco indiscriminato. Gli attacchi indiscriminati che uccidono e feriscono civili sono crimini di guerra.

Il 10 ottobre un attacco israeliano su un'abitazione familiare di al-Sahaba Street, sempre a Gaza City, ha ucciso 12 membri della famiglia Hijazi e quattro dei loro vicini. Fra questi, tre erano minorenni.

Amnesty International ha parlato con Kamal Hijazi, che durante l'attacco, ha perso sua sorella, i suoi due fratelli e le loro mogli, cinque nipoti e due cugini. Ha dichiarato:

“La nostra casa di famiglia, una casa a tre piani, è stata bombardata alle 17:15. È successo all'improvviso, senza alcun avvertimento; è per questo che tutti eravamo dentro casa”.

Le forze armate israeliane hanno dichiarato di aver colpito obiettivi di Hamas ma non hanno fornito dettagli né prove della presenza di obiettivi militari. Amnesty International ha riscontrato che non c'erano obiettivi militari nell'abitazione o nelle sue immediate vicinanze.

Caption: Strada Al-Sahaba, Gaza: le immagini satellitari del 10 ottobre 2023 mostrano gli edifici lungo la strada prima dell'attacco. Il 15 ottobre 2023, gli edifici appaiono pesantemente danneggiati o distrutti.

PREAVVISI INADEGUATI

Nei casi descritti in questo documento, Amnesty International ha ripetutamente verificato che l'esercito israeliano ha emesso preavvisi inadeguati o non li ha dati affatto. In alcuni casi, le forze armate israeliane hanno informato una singola persona riguardo l'attacco a interi edifici o strade affollate, o ha emesso ordini poco chiari di “evacuazione” che hanno causato confusione tra le persone in merito al tempo a disposizione. In nessun caso le forze israeliane si sono assicurate che i civili avessero un luogo sicuro dove spostarsi.

Nell'attacco al mercato di Jabalia, le persone hanno lasciato le loro case a seguito di un ordine di “evacuazione” per poi venire uccise esattamente nel luogo dove erano fuggite.

L'8 ottobre un attacco israeliano ha colpito il campo rifugiati di Nuseirat, al centro della Striscia di Gaza, uccidendo quattro persone, tra cui due bambini di tre e cinque anni, e ferendo un'altra ventina di persone, tra cui due bambini di due e tre anni.

Un testimone ha riferito ad Amnesty International che un vicino di casa aveva ricevuto una telefonata dall'esercito israeliano, intorno alle 10:30, in cui veniva avvisato che il suo edificio stava per essere bombardato. Alle 15:30, passate cinque ore e non essendoci stato alcun attacco, le persone sono tornate nelle loro abitazioni per prendere le cose necessarie. Non appena rientrati negli appartamenti, è arrivata la bomba.

Dare un preavviso non esonera le forze armate dai loro obblighi ai sensi del diritto internazionale umanitario. In particolare, dato il tempo trascorso dal preavviso, si sarebbe dovuto verificare se vi fossero civili nel luogo individuato per l'attacco.

L'ATTACCO AL MERCATO DI JABALIA

Alle 10:30 del 9 ottobre un attacco aereo israeliano ha centrato un mercato nel campo rifugiati di Jabalia, a pochi chilometri da Gaza City, uccidendo almeno 69 persone. Quel mercato è uno dei più frequentati luoghi commerciali della Striscia di Gaza e quel giorno era ancora più affollato del solito a causa della presenza di persone fuggite dalle zone circostanti dopo aver ricevuto un sms dall'esercito israeliano.

Il Crisis Evidence Lab ha esaminato sei filmati che mostrano le conseguenze dell'attacco: almeno tre palazzi multipiano completamente distrutti e diverse strutture circostanti pesantemente danneggiate, oltre alle famiglie che cercavano di estrarre numerosi corpi privi di vita dalle macerie.

Caption: Jabalia, Gaza: le immagini satellitari dell'8 ottobre 2023 mostrano gli edifici lungo la strada prima dell'attacco. Il 10 ottobre 2023, molti edifici appaiono pesantemente danneggiati o distrutti.

Le forze israeliane hanno dichiarato di aver colpito "una moschea al cui interno c'erano membri di Hamas", ma non hanno fornito alcuna prova. Le immagini satellitari analizzate da Amnesty International non mostrano alcuna moschea nelle vicinanze del mercato.

Imad Hamad, di 19 anni, è stato ucciso nell'attacco al mercato di Jabalia mentre stava andando a comprare pane e materassi per la sua famiglia. Suo padre, Ziyad Hamad, ha raccontato ad Amnesty International che il giorno precedente aveva lasciato con tutta la famiglia la loro abitazione a Beit Hanoun, dopo aver ricevuto un messaggio di avvertimento dall'esercito israeliano. Hanno camminato per quasi cinque chilometri fino a una scuola gestita dall'UNRWA, che fungeva da rifugio, nel campo di Jabalia.

Durante il percorso, suo figlio Imad aveva portato il fratellino più piccolo sulle spalle. Il giorno successivo, Ziyad ha raccontato ad Amnesty International di aver portato da solo il corpo senza vita di Imad sulle proprie spalle, per seppellirlo:

"All'obitorio i corpi erano carbonizzati, avevo paura a guardare. Non volevo guardare, avevo paura di trovare il viso di Imad. I corpi erano sparpagliati per terra. Tutti cercavano i

loro figli tra i corpi impilati. Ho riconosciuto mio figlio solo dai pantaloni. L'ho preso e l'ho portato fuori per seppellirlo immediatamente. L'ho portato io".

Amnesty International ha parlato con Ziyad e la sua famiglia mentre si trovavano in una scuola gestita dall'UNRWA, che ospitava persone sfollate. Ziyad ha raccontato che non c'erano servizi di base né servizi igienici e che non avevano materassi.

La disperazione di Ziyad di fronte alle ingiustizie che ha subito è tangibile: "Cosa ho fatto per meritare tutto questo?" – ha chiesto – "Per meritarmi di perdere mio figlio, la mia casa e dormire per terra in una scuola? I miei figli se la stanno facendo addosso, dalla paura e dal freddo. Noi non c'entravamo nulla. Qual è stata la nostra colpa? Ho cresciuto mio figlio, tutta la mia vita, per cosa? Per vederlo morire mentre comprava il pane".

Mentre il ricercatore di Amnesty parlava al telefono con Ziyad, è avvenuto un altro attacco aereo nelle vicinanze.

Dall'intervista condotta dai ricercatori di Amnesty a Ziyad il 10 ottobre, le condizioni delle persone sfollate sono ulteriormente peggiorate, a causa dell'entità dello sfollamento, dell'ampiezza della distruzione e degli effetti devastanti del totale blocco imposto dal 9 ottobre. Secondo l'ufficio delle Nazioni Unite per il Coordinamento degli affari umanitari, il numero di persone sfollate internamente a Gaza risale ad 1 milione il 19 ottobre.

L'ATTACCO CONTRO UN PALAZZO DI SEI PIANI A GAZA CITY

Alle 15:30 del 10 ottobre un attacco aerei israeliano ha colpito un edificio di sei piani a Sheikh Radwan, un quartiere di Gaza City, distruggendolo completamente e uccidendo almeno 40 civili, tra i quali almeno cinque bambini e bambine, uno dei quali di soli sei mesi.

Fawzi Naffar, 61 anni, ha dichiarato che 19 membri della sua famiglia, tra cui sua moglie, figli e nipoti, sono stati tutti uccisi nell'attacco aereo. Quando Amnesty International ha parlato con Fawzi cinque giorni dopo l'attacco, era riuscito a recuperare solo i resti di sua nuora e la "spalla di suo figlio".

Dalle ricerche di Amnesty International è emerso che un membro di Hamas risiedeva nel palazzo ma non era in casa al momento dell'attacco. Anche se quell'uomo fosse stato un combattente, la sua presenza in un edificio civile non avrebbe potuto trasformare quel palazzo o i civili presenti in un obiettivo militare.

LE RICHIESTE DI AMNESTY INTERNATIONAL

Amnesty International chiede alle autorità israeliane di:

- **porre immediatamente fine agli attacchi illegali e rispettare il diritto internazionale assicurando l'adozione di tutte le fattibili precauzioni per ridurre al minimo le perdite civili e i danni agli obiettivi civili e astenendosi da attacchi diretti contro civili e obiettivi civili, così come da attacchi indiscriminati e sproporzionati;**
- **consentire immediatamente l'accesso, senza ostacoli, agli aiuti umanitari destinati alla popolazione civile di Gaza;**
- **rimuovere urgentemente, a fronte dell'attuale devastazione e degli imperativi umanitari, il blocco illegale contro Gaza, che costituisce una punizione collettiva ed è un crimine di guerra;**
- **annullare l'agghiacciante "ordine di evacuazione" che ha causato lo sfollamento di oltre un milione di persone;**
- **garantire immediato accesso alla Commissione indipendente d'inchiesta sui Territori palestinesi occupati affinché possa svolgere indagini e raccogliere testimonianze e prove sensibili all'usura del tempo.**

Amnesty International chiede alla comunità internazionale e in particolare agli alleati di Israele, tra i quali gli stati membri dell'Unione europea, gli Usa e il Regno Unito di:

- **prendere misure concrete per proteggere la popolazione civile di Gaza dagli attacchi illegali;**
- **imporre un embargo totale sulle armi destinate a tutte le parti in conflitto, a causa delle gravi violazioni in corso che costituiscono crimini di diritto internazionale. Gli stati devono astenersi dal fornire a Israele armi e materiale militare, comprendente tecnologia, parti e componenti, assistenza tecnica, finanziaria o di altro genere. Devono fare la medesima richiesta agli stati che forniscono armi ai gruppi armati palestinesi;**
- **evitare ogni dichiarazione o azione che potrebbe, anche indirettamente, legittimare i crimini e le violazioni dei diritti umani di Israele a Gaza;**
- **premere su Israele affinché ponga fine al blocco, in vigore da sedici anni, contro la Striscia di Gaza, che costituisce una punizione collettiva nei confronti dell'intera popolazione di Gaza. È un crimine di guerra ed è un aspetto fondamentale del sistema israeliano di apartheid contro i palestinesi;**
- **assicurare che le indagini in corso della Corte penale internazionale sulla situazione in Palestina ricevano pieno sostegno e le risorse necessarie.**

Amnesty International chiede al procuratore della Corte penale internazionale di:

- **velocizzare urgentemente le indagini in corso, prendendo in esame sospetti crimini commessi da tutte le parti in conflitto, compreso il crimine di apartheid contro i palestinesi.**

Amnesty International chiede ad Hamas e agli altri gruppi armati palestinesi di:

- *porre immediatamente fine agli attacchi deliberati contro i civili, al lancio indiscriminato di razzi e alla presa di ostaggi;*
- *rimettere in libertà gli ostaggi civili immediatamente e senza condizioni.*



Uispres n. 37 – Agenzia stampa di sport sociale e per tutti – 20 ottobre 2023

(AGENPARL) – ven 20 ottobre 2023 Uispres n. 37 – venerdì 20 ottobre 2023 Anno XLI

Fermare la guerra e rispettare i diritti umani. Mercoledì prossimo conferenza stampa

AOI a Roma

**Emergenza umanitaria*: 12 giorni dall'inizio della guerra, 3.478 morti e 12.500 feriti a*

**Gaza*. Mercoledì *25 Ottobre alle ore 11 a Roma*, si terrà la conferenza stampa*

“Emergenza Gaza: proteggere la popolazione civile, stop alla violenza” promossa

*dall’*Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà*

internazionale (AOI) e *Amnesty International Italia*. L’orrore della guerra non*

risparmia nessuno e i numeri delle vittime tra i civili continua a salire. Da quando

l’esercito israeliano ha dato l’ordine di evacuare l’intera area settentrionale, il numero

degli sfollati ha iniziato a crescere fino a superare il milione. Oltre 350.000 civili si

*trovano all'interno delle strutture UNRWA. Il valico di Rafah è rimasto chiuso anche ieri e ciò ha impedito nuovamente l'ingresso degli ormai indispensabili *aiuti umanitari. *Il Forum del Terzo Settore ha fatto proprio e rilanciato *l'appello promosso dalla Rete italiana Pace e Disarmo [1]*: “La nostra condanna contro ogni forma di violenza, di aggressione e di rappresaglia contro la popolazione civile, sia palestinese, sia israeliana è assoluta”*

Leggi l'articolo

[2] Riforma dello sport e consulenze: proseguono in tutta Italia gli incontri informativi e il progetto Sport Point

*Accanto alle consulenze on line del progetto nazionale Uisp *Sport Point*, proseguono da nord a sud gli *incontri* e i *webinar* organizzati dai vari comitati territoriali Uisp sulla *riforma dello sport e del lavoro sportivo.* Nel mese di ottobre sono molti gli approfondimenti in programma su questo tema, per andare a fondo e cogliere i cambiamenti che riguardano i lavoratori sportivi, rimanendo aggiornati su tutte le evoluzioni in corso.*

*Proseguono anche gli incontri gratuiti di consulenza e aggiornamento, proposti dall'Uisp nell'ambito del progetto nazionale Sport Point. Il prossimo importante appuntamento si terrà il *25 ottobre alle ore 18. *L'incontro di consulenza/approfondimento è aperto anche ai non tesserati Uisp e si terrà sulla piattaforma Zoom. (Qui il link per iscriversi) [3]*

Leggi l'articolo

[4] Camminate d'autunno: le proposte Uisp in tante località. Unire sport, turismo e benessere psicofisico

*Vari eventi organizzati dai Comitati regionali e territoriali Uisp in tutta Italia alla scoperta di nuovi luoghi. I due eventi organizzati da *Uisp Parma* sono: “Fuori porta”, escursione al Castello di Rossena e poi il 5 novembre una camminata sopra le mura di cinta di Ferrara. *Uisp La Spezia* raccoglierà fondi con “Le camminate del cuore” per acquistare defibrillatori. Si partirà il 22 ottobre da Maggiano. Sempre il 22 *Uisp Potenza* organizza una passeggiata all’insegna della prevenzione sul monte Li Foj. Tutti i mercoledì *Uisp Orvieto Medio Tevere* realizza camminate gratuite per i suoi tesserati. Prima tappa: 25 ottobre. *Uisp Messina* torna con la “Dorsale dei Nebrodi” dal 27 al 29 ottobre. Infine partito anche il programma dell’*Uisp Toscana Montagna*. *Prossima uscita fissata per il 12 novembre*

Leggi l’articolo

[5] Calcio scommesse e azzardo patologico: l’Uisp Modena a ‘FestiValori’ per un tema di grande attualità

*L’incontro si terrà domenica 22 ottobre alle 17:30 presso il Museo della Figurina in Corso Canalgrande, si inserisce nell’attualità del calcio scommesse. Il panel, che fa parte di ‘FestiValori’, *Festival italiano sulla finanza etica*, darà una panoramica sul gioco d’azzardo e delle scommesse mettendo in luce gli aspetti riguardanti la dipendenza patologica e l’illegalità. Ci saranno *Claudio Lenzi*, giornalista di “Gazzetta dello Sport” ed esperto di scommesse illegali e *Fabia Giordano*, responsabile Progetto Benessere di Uisp Modena. A moderare il confronto *Alessandro Trebbi*, responsabile ufficio stampa Uisp Modena. “Grande soddisfazione per l’Uisp trattare un tema così delicato. Ci siamo e ci saremo sempre per assistere chi è in difficoltà con l’azzardo” commenta Trebbi.*

*Al tema del calcio scommesse è stato dedicato il *GrsWeek di questa settimana* dal titolo “L’azzardo non è un gioco” [6]*

Leggi l’articolo

[7] L’Uisp per la promozione della salute: buone pratiche dal territorio. Parla Massimo Gasparetto

*Un accordo Uisp con la *Regione Veneto* apre a nuove forme di partenariato con istituzioni locali e Aziende sanitarie. Dopo la pandemia da Covid 19, il sistema sanitario italiano sta rilanciando il settore della promozione della salute, prendendo a riferimento i *Piani della prevenzione nazionale e regionali 2020-25*. Proprio questi Piani sono i canali attraverso cui la promozione della salute può trovare spazio nei *percorsi di co-programmazione*, in particolare sui temi legati alla *lotta alla sedentarietà* e alla promozione di *sani stili di vita. *Il nostro ruolo di soggetti di terzo settore – dice *Massimo Gasparetto, responsabile politiche Uisp per la promozione della salute* – deve essere quello di creare le opportunità di partecipazione per i cittadini in condizioni di svantaggio economico e sociale”*

Leggi l’articolo

[8] Giochi Uisp, dalla tradizione al futuro. Sport innovativi e popolari, che intercettano il gusto di giovani e adulti

*“I Giochi Uisp sono attività ludiche e sportive che come filo conduttore hanno la centralità del gioco, della condivisione, del divertimento”, così *Arianna Nerini, responsabile nazionale del Settore di attività Giochi Uisp* definisce le caratteristiche di questo ambiente che raccoglie attività diverse, che vanno dal rugby al tiro con l’arco, dai giochi tradizionali al golf. Le varie proposte sul sito*

https://uispnazionale.invisionews.net/nl/pdwc9n/kfhs5ja/ws20j24/uf/76/aHR0cDovL3d3dy51aXNwLml0?_d=89J&_c=4b6ec933 [9].

**Domenica 15 ottobre si sono tenute a Sona (Vr) le finali del Circuito nazionale di Golf Uisp*. “E’ un’attività che permette di trascorrere tempo in mezzo alla natura, camminando per almeno 10 km in mezzo al verde per coprire le 18 buche; *promuove il benessere fisico e libera la mente*, mantenendola però anche allenata”, spiega *Angelo Peppucci, responsabile del settore golf,* all’interno dei Giochi Uisp*

Leggi l’articolo

[10] I progetti Uisp con Sport e Salute: come contrastare la sedentarietà e promuovere l’attività sportiva

Sono in corso le attività dei progetti Uisp legati a Sport e Salute* iniziati a dicembre 2022. I progetti *Chi gioca in prima base, Mi.Gio.Act., Un, Due, Tre Sport!* sono relativi al bando del Fondo 80 milioni stanziato da Sport e Salute spa in collaborazione con il Dipartimento per lo Sport / Presidenza del Consiglio dei Ministri, mentre il progetto *Attivati! Stili di vita attivi contro la sedentarietà* rientra nei contributi ordinari 2020-2021 per gli enti di promozione sportiva finanziato da Sport e Salute spa. “I quattro progetti – dice *Marta Giammaria, responsabile ufficio progetti Uisp* – rientrano nella strategia Uisp di contrasto alla sedentarietà e di promozione dell’attività sportiva sul territorio. I progetti *ci hanno permesso di coprire un pubblico vastissimo*”*

Leggi l’articolo

[11] Progetto Uisp SportPerTutti: il Living Lab fa tappa a Siracusa

*“*La dimensione ambientale ed economica dello sport*” è il tema del Living Lab del*

*progetto SportPerTutti che si terrà *sabato 28 ottobre* *alle 10* presso la “Cittadella dello Sport” *a Siracusa*. L’evento, organizzato dall’*Uisp Sicilia*, prevede la partecipazione di figure istituzionali del territorio*

Leggi l’articolo [12] La formazione Uisp prosegue su tutto il territorio

*Proseguono i *corsi di formazione Uisp* organizzati dai Comitati regionali e territoriali e Settori di attività nazionali sia in presenza che in videoconferenza. *Focus sulle* *unità didattiche di base*. Nell’articolo tutti gli appuntamenti con le materie teoriche per il rilascio delle qualifiche*

Leggi l’articolo [13] Uisp Roma: calcio e inclusione sociale con il Torneo delle Strade

*L’evento organizzato a Roma dalla scuola calcio del quartiere Esquilino ha l’obiettivo di *portare bambini e bambine a praticare il calcio nei parchi di Roma*. Il torneo, patrocinato dall’Uisp Roma, nasce con la volontà di riaffermare *l’amore e la cura per il quartiere**

Leggi l’articolo [14] A 55 anni dal pugno di Smith e Carlos contro il razzismo

**Il Discobolo*, rivista dell’Uisp, *dedicò la copertina ad un gesto che ha segnato una svolta nello sport e nella lotta contro il razzismo*. Sport che da quel momento non è stato più a guardare, grazie alle iniziative individuali di molti suoi protagonisti, contro il razzismo, per la pace e per i diritti*

Leggi l’articolo [15] Uisp Forlì Cesena per la “Tin bota Romagna Half Marathon”

*L’Uisp Forlì Cesena, insieme ai comitati territoriali di Csi, Libertas, Endas e Aics e in collaborazione con Forlì Trial, organizza per *domenica 22 ottobre* l’evento di corsa/camminata aperto a tutti per *raccogliere fondi* a favore degli *impianti sportivi* maggiormente colpiti dall’*alluvione di maggio**

Leggi l'articolo [16] Rapporto Asvis: l'Italia segna il passo sullo sviluppo sostenibile
Secondo l'ottavo rapporto realizzato dall'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile
**(di cui l'Uisp è membro fondatore), il nostro Paese mostra forti ritardi e rischia di non*
rispettare gli impegni assunti nel 2015 in sede Onu. ***SCARICA IL RAPPORTO ASVIS***
*[17]**

Leggi l'articolo [18] Openpolis: "Disparità nell'accesso alle piste ciclabili per i minori"
La ricerca, realizzata da Openpolis in collaborazione con l'impresa sociale Con i*
Bambini, evidenzia le disparità Nord-Sud sulle piste ciclabili e l'accessibilità per i più*
piccoli. Non si tratta solo di uno delle tante modalità di trasporto ma di una vera
alternativa per spostarsi autonomamente

Leggi l'articolo [19] Forum terzo settore sulla manovra: "Prioritario ridurre
disuguaglianze"

Il 17 ottobre il Forum Terzo Settore ha presentato le sue proposte per la Legge di*
bilancio ai parlamentari di tutti gli schieramenti. Tra le priorità contrasto a*
disuguaglianze, aumento beneficiari assegno di inclusione, fondi per attuare legge
delega su disabilità e su anziani

Leggi l'articolo [20] MovieMenti: i ciak dello sport sociale e per tutti Uisp
Ciak, azione! Sette giorni di sport, raccontati dai media ma non solo. Lo sport sociale*
e per tutti Uisp trova nel web il canale per raccontarsi. Emozioni, volti e attività dello
sport sociale del territorio nel web riescono a ritrovare la possibilità di esprimersi e*
raccontarsi

Leggi l'articolo [21] Comunicazione Uisp: le news più lette negli ultimi sette giorni
Nel corso di questi giorni in primo piano: tornano i Campionati nazionali del Rugby*

Uisp; i corsi della *Formazione Uisp*; la *guida* pratica per la *gestione dei lavoratori sportivi* attraverso il RAS; *Sport Civico*: il racconto dello sport che cambia le città; il ritorno del *Pattinaggio Uisp* e molto altro*

Leggi l'articolo [22] Il 5×1000 della dichiarazione Irpef all'Uisp per promuovere diritti

Leggi l'articolo [23]

Per aggiornamenti consultare il sito

https://uispnazionale.invisionews.net/nl/pdwc9n/kfhs5ja/ws20j24/uf/77/aHR0cDovL3d3dy51aXNwLml0?_d=89J&_c=6f609480 [24]

Uispress – agenzia giornalistica settimanale di cultura e sport sociale – periodico telematico con registrazione al Tribunale di Roma 109/83 del 21/03/83 – anno XLI

direttore responsabile: Ivano Maiorella

redazione: Elena Fiorani, Francesca Spanò

segreteria di redazione: Monica Tanturli

webmaster: Antonio Marcello



Uispress n. 37 del 2023, l'agenzia settimanale Uisp di sport sociale

In questo numero: la conferenza stampa di AOI, le consulenze di Sport Point; le Camminate d'autunno con le proposte Uisp in tutta Italia

Il numero 37 di Uispress è online. In questo numero: Fermare la guerra, mercoledì prossimo la conferenza stampa di AOI a Roma; proseguono gli incontri e i webinar di Sport Point; continuano le proposte Uisp per le Camminate d'autunno e molto altro

Fermare la guerra e rispettare i diritti umani. Mercoledì prossimo conferenza stampa AOI a Roma

Emergenza umanitaria: 12 giorni dall'inizio della guerra, 3.478 morti e 12.500 feriti a Gaza.

Mercoledì 25 Ottobre alle ore 11 a Roma, si terrà la conferenza stampa "Emergenza Gaza: proteggere la popolazione civile, stop alla violenza" promossa dall'Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale (AOI) e Amnesty International Italia. L'orrore della guerra non risparmia nessuno e i numeri delle vittime tra i civili continua a salire. Da quando l'esercito israeliano ha dato l'ordine di evacuare l'intera area settentrionale, il numero degli sfollati ha iniziato a crescere fino a superare il milione. Oltre 350.000 civili si trovano all'interno delle strutture UNRWA. Il valico di Rafah è rimasto chiuso anche ieri e ciò ha impedito nuovamente l'ingresso degli ormai indispensabili aiuti umanitari. Il Forum del Terzo Settore ha fatto proprio e rilanciato l'[appello promosso dalla Rete italiana Pace e Disarmo](#): "La nostra condanna contro ogni forma di violenza, di aggressione e di rappresaglia contro la popolazione civile, sia palestinese, sia israeliana è assoluta"

Riforma dello sport e consulenze: proseguono in tutta Italia gli incontri informativi e il progetto Sport Point

Accanto alle consulenze on line del progetto nazionale Uisp Sport Point, proseguono da nord a sud gli incontri e i webinar organizzati dai vari comitati territoriali Uisp sulla riforma dello sport e del lavoro sportivo. Nel mese di ottobre sono molti gli approfondimenti in programma su questo tema, per andare a fondo e cogliere i cambiamenti che riguardano i lavoratori sportivi, rimanendo aggiornati su tutte le evoluzioni in corso.

Proseguono anche gli incontri gratuiti di consulenza e aggiornamento, proposti dall'Uisp nell'ambito del progetto nazionale Sport Point. Il prossimo importante appuntamento si terrà il 25 ottobre alle ore 18. L'incontro di consulenza/approfondimento è aperto anche ai non tesserati Uisp e si terrà sulla piattaforma Zoom. ([Qui il link per iscriversi](#))

Camminate d'autunno: le proposte Uisp in tante località. Unire sport, turismo e benessere psicofisico

Vari eventi organizzati dai Comitati regionali e territoriali Uisp in tutta Italia alla scoperta di nuovi luoghi. I due eventi organizzati da Uisp Parma sono: "Fuori porta", escursione al Castello di Rossena e poi il 5 novembre una camminata sopra le mura di cinta di Ferrara. Uisp La Spezia raccoglierà fondi con "Le camminate del cuore" per acquistare defibrillatori. Si partirà il 22 ottobre da Maggiano. Sempre il 22 Uisp Potenza organizza una passeggiata all'insegna della prevenzione sul monte Li Foj. Tutti i mercoledì Uisp Orvieto Medio Tevere realizza camminate gratuite per i suoi tesserati. Prima tappa: 25 ottobre. Uisp Messina torna con la "Dorsale dei

Nebrodi" dal 27 al 29 ottobre. Infine partito anche il programma dell'Uisp Toscana Montagna.

Prossima uscita fissata per il 12 novembre

*Calcioscommesse e azzardo patologico: l'Uisp Modena a 'FestiValori' per un tema di grande
attualità*

L'incontro si terrà domenica 22 ottobre alle 17:30 presso il Museo della Figurina in Corso

Canalgrande, si inserisce nell'attualità del calcio scommesse. Il panel, che fa parte di

'FestiValori', Festival italiano sulla finanza etica, darà una panoramica sul gioco d'azzardo e

delle scommesse mettendo in luce gli aspetti riguardanti la dipendenza patologica e

l'illegalità. Ci saranno Claudio Lenzi, giornalista di "Gazzetta dello Sport" ed esperto di

scommesse illegali e Fabia Giordano, responsabile Progetto Benessere di Uisp Modena. A

moderare il confronto Alessandro Trebbi, responsabile ufficio stampa Uisp Modena. "Grande

soddisfazione per l'Uisp trattare un tema così delicato. Ci siamo e ci saremo sempre per

assistere chi è in difficoltà con l'azzardo" commenta Trebbi.

Al tema del calcio scommesse è stato dedicato il GrsWeek di questa settimana dal titolo

"L'azzardo non è un gioco"

L'Uisp per la promozione della salute: buone pratiche dal territorio. Parla Massimo Gasparetto

Un accordo Uisp con la Regione Veneto apre a nuove forme di partenariato con istituzioni

locali e Aziende sanitarie. Dopo la pandemia da Covid 19, il sistema sanitario italiano sta

rilanciando il settore della promozione della salute, prendendo a riferimento i Piani della

prevenzione nazionale e regionali 2020-25. Proprio questi Piani sono i canali attraverso cui la

promozione della salute può trovare spazio nei percorsi di co-programmazione, in particolare sui temi legati alla lotta alla sedentarietà e alla promozione di sani stili di vita. Il nostro ruolo di soggetti di terzo settore - dice Massimo Gasparetto, responsabile politiche Uisp per la promozione della salute - deve essere quello di creare le opportunità di partecipazione per i cittadini in condizioni di svantaggio economico e sociale”

Giochi Uisp, dalla tradizione al futuro. Sport innovativi e popolari, che intercettano il gusto di giovani e adulti

“I Giochi Uisp sono attività ludiche e sportive che come filo conduttore hanno la centralità del gioco, della condivisione, del divertimento”, così Arianna Nerini, responsabile nazionale del Settore di attività Giochi Uisp definisce le caratteristiche di questo ambiente che raccoglie attività diverse, che vanno dal rugby al tiro con l’arco, dai giochi tradizionali al golf. Le varie proposte sul sito www.uisp.it.

Domenica 15 ottobre si sono tenute a Sona (Vr) le finali del Circuito nazionale di Golf Uisp. “E’ un’attività che permette di trascorrere tempo in mezzo alla natura, camminando per almeno 10 km in mezzo al verde per coprire le 18 buche; promuove il benessere fisico e libera la mente, mantenendola però anche allenata”, spiega Angelo Peppucci, responsabile del settore golf, all’interno dei Giochi Uisp

I progetti Uisp con Sport e Salute: come contrastare e promuovere l’attività sportiva

Sono in corso le attività dei progetti Uisp legati a Sport e Salute iniziati a dicembre 2022. I progetti Chi gioca in prima base, Mi.Gio.Act., Un, Due, Tre Sport! sono relativi al bando del

Fondo 80 milioni stanziato da Sport e Salute spa in collaborazione con il Dipartimento per lo Sport / Presidenza del Consiglio dei Ministri, mentre il progetto Attivati! Stili di vita attivi contro la sedentarietà rientra nei contributi ordinari 2020-2021 per gli enti di promozione sportiva finanziato da Sport e Salute spa. "I quattro progetti – dice Marta Giammaria, responsabile ufficio progetti Uisp – rientrano nella strategia Uisp di contrasto alla sedentarietà e di promozione dell'attività sportiva sul territorio. I progetti ci hanno permesso di coprire un pubblico vastissimo"

Progetto Uisp SportPerTutti: il Living Lab fa tappa a Siracusa

"La dimensione ambientale ed economica dello sport" è il tema del Living Lab del progetto SportPerTutti che si terrà sabato 28 ottobre alle 10 presso la "Cittadella dello Sport" a Siracusa. L'evento, organizzato dall'Uisp Sicilia, prevede la partecipazione di figure istituzionali del territorio

La Formazione Uisp prosegue su tutto il territorio

Proseguono i corsi di formazione Uisp organizzati dai Comitati regionali e territoriali e Settori di attività nazionali sia in presenza che in videoconferenza. Focus sulle unità didattiche di base. Nell'articolo tutti gli appuntamenti con le materie teoriche per il rilascio delle qualifiche

Uisp Roma: calcio e inclusione sociale con il Torneo delle Strade

L'evento organizzato a Roma dalla scuola calcio del quartiere Esquilino ha l'obiettivo di portare bambini e bambine a praticare il calcio nei parchi di Roma. Il torneo, patrocinato dall'Uisp Roma, nasce con la volontà di riaffermare l'amore e la cura per il quartiere

A 55 anni dal pugno di Smith e Carlos contro il razzismo

Il Discobolo, rivista dell'Uisp, dedicò la copertina ad un gesto che ha segnato una svolta nello sport e nella lotta contro il razzismo. Sport che da quel momento non è stato più a guardare, grazie alle iniziative individuali di molti suoi protagonisti, contro il razzismo, per la pace e per i diritti

Uisp Forlì Cesena per la "Tin bota Half Marathon"

L'Uisp Forlì Cesena, insieme ai comitati territoriali di Csi, Libertas, Endas e Aics e in collaborazione con Forlì Trial, organizza per domenica 22 ottobre l'evento di corsa/camminata aperto a tutti per raccogliere fondi a favore degli impianti sportivi maggiormente colpiti dall'alluvione di maggio

Rapporto Asvis: l'Italia segna il passo in tema di sviluppo sostenibile

Secondo l'ottavo rapporto realizzato dall'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (di cui l'Uisp è membro fondatore), il nostro Paese mostra forti ritardi e rischia di non rispettare gli impegni assunti nel 2015 in sede Onu. [SCARICA IL RAPPORTO ASVIS](#)

Openpolis: "Disparità nell'accesso alle piste ciclabili per i minori"

La ricerca, realizzata da Openpolis in collaborazione con l'impresa sociale Con i Bambini, evidenzia le disparità Nord-Sud sulle piste ciclabili e l'accessibilità per i più piccoli. Non si tratta solo di uno delle tante modalità di trasporto ma di una vera alternativa per spostarsi autonomamente

Forum Terzo settore sulla manovra: "Priorità sia ridurre disuguaglianze"

Il 17 ottobre il Forum Terzo Settore ha presentato le sue proposte per la Legge di bilancio ai parlamentari di tutti gli schieramenti. Tra le priorità contrasto a disuguaglianze, aumento beneficiari assegno di inclusione, fondi per attuare legge delega su disabilità e su anziani

Movimenti: i ciak dello sport sociale per tutti Uisp

Ciak, azione! Sette giorni di sport, raccontati dai media ma non solo. Lo sport sociale e per tutti Uisp trova nel web il canale per raccontarsi. Emozioni, volti e attività dello sport sociale del territorio nel web riescono a ritrovare la possibilità di esprimersi e raccontarsi

Comunicazione Uisp: le news più lette degli ultimi sette giorni

Nel corso di questi giorni in primo piano: tornano i Campionati nazionali del Rugby Uisp; i corsi della Formazione Uisp; la guida pratica per la gestione dei lavoratori sportivi attraverso il RAS; Sport Civico: il racconto dello sport che cambia le città; il ritorno del Pattinaggio Uisp e molto altro

Il 5x1000 della dichiarazione Irpef all'Uisp per promuovere i diritti

Come tutti gli anni siamo chiamati a scegliere a chi destinare il 5 per mille. Utilizzare questo strumento significa dare concretezza al principio di sussidiarietà orizzontale in modo volontario e consapevole. L'Uisp può beneficiare di questo tipo di sostegno. Codice fiscale:

97029170582

Dal Governo positiva apertura sull'estensione al Terzo settore del Fondo di Garanzia PMI

20 Ottobre 2023

“Dal sottosegretario Massimo Bitonci arrivano nuovi segnali positivi rispetto all'estensione del Fondo di garanzia pubblica per le PMI anche agli Enti di Terzo Settore. Si tratta di una proposta che abbiamo inserito nel nostro documento rivolto alla politica per la Legge di Bilancio 2024, presentato pochi giorni fa, e che abbiamo maturato nel tempo nell'ambito del progetto **Cantieri ViceVersa** insieme al Forum per la Finanza Sostenibile. Ci fa dunque piacere che al Ministero delle Imprese e del Made in Italy se ne stia discutendo e ci auguriamo che si possano ottenere dei risultati già nella prossima Manovra”. Così Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum Terzo Settore.

“Per il Terzo settore, avere strumenti che agevolino l'accesso al credito è sempre più importante, anche considerando quanto questo comparto economico e

sociale, come rilevato dall'Istat, sta crescendo negli anni. Le nostre competenze sono a disposizione delle istituzioni per realizzare una misura che avrà sicuramente il merito di far compiere al Paese passi in avanti nella direzione dello sviluppo dell'economia sociale" conclude Pallucchi.



Terzo Settore: dalla regolazione alla promozione. Una riforma da completare

In Italia sono più di 116.000 gli Enti iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, che si conferma una realtà strategica e vitale per il nostro Paese. Facciamo il punto con Luigi Bobba, Presidente della Fondazione "Terzjus"

In Italia sono più di 116.000 gli Enti iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore. Il TS si conferma una realtà strategica e vitale per il nostro Paese. Facciamo il punto con Luigi Bobba, Presidente della Fondazione "Terzjus"(ovvero l'osservatorio giuridico sul terzo settore e dell'economia sociale).

Presidente Bobba, come Fondazione "Terzjus"(ovvero l'osservatorio giuridico sul terzo settore e dell'economia sociale), avete presentato in questi giorni, a Roma, il 3°RAPPORTO sullo stato e l'evoluzione del diritto del Terzo settore in Italia. Possiamo partire da alcuni dati, per capire questa realtà. Quanto è esteso il terzo settore nel nostro Paese?

Per chiarezza va subito detto che l'identificazione di un ente del terzo settore (ETS), dopo la riforma del 2017, è ben più circoscritta di quella di un ente non profit. Molti infatti fanno riferimento ai dati dell'ISTAT che ci dicono che le "istituzioni non profit" sono 363.000. Queste ultime sono qualificate unicamente dal vincolo della non distribuzione dei profitti, ma non hanno tutte le caratteristiche che il Codice del terzo settore ha individuato per essere riconosciuti come ente del terzo settore. Questi ultimi, per poter accedere ad un insieme di benefici previsti dalla legge, debbono iscriversi al RUNTS, il registro unico nazionale del Terzo settore. Al 15 di ottobre sono più di 116.000 gli enti iscritti al Registro. Di questi più di 22.000 sono "nuovi" enti del Terzo settore, ovvero organizzazioni che non erano precedentemente iscritte ai registri tenuti dalla Regioni. Infatti, più di 70.000 associazioni di promozione sociale e organizzazioni di volontariato sono transitate dai vecchi registri regionali al nuovo RUNTS. Inoltre, tra i 116.000 enti iscritti troviamo anche circa 24.000 imprese sociali, i cui dati sono stati condivisi con il

RUNTS dal Registro delle Imprese tenuto dalle Camere di Commercio. Insomma una complessa operazione che ci sta portando finalmente, come accade già in diversi paesi europei, ad avere un unico Registro accessibile e aggiornato del mondo del terzo settore. A ciò va aggiunto che ci sono , secondo un dato del CONI, quasi 120.000 enti sportivi dilettantistici, di cui il 42% sono affiliati alle Reti nazionali di promozione dello sport che organizzano attività sportive non tanto con una finalità agonistica, ma sociale e di promozione della salute e del benessere della persona; dunque condividono le finalità tipiche - civiche, solidaristiche e di utilità sociale - proprie degli enti del terzo settore.

Quali ambiti sociali copre?

Molti pensano che il Terzo settore sia prevalentemente composto da organizzazioni che operano nel campo socio - assistenziale. Ma non è così. La componente principale è costituita dagli enti che promuovono attività culturali, ricreative, sportive o che operano nel campo della promozione della cultura e della formazione extrascolastica. Ebbene tutti questi rappresentano ben più del 50% di tutti gli enti del Terzo settore. Naturalmente anche coloro che operano al fianco dei tanti soggetti fragili, vulnerabili o con disabilità sono una quota rilevante (particolarmente meritevole) degli ETS, ma questo mondo - quello degli ETS - è alquanto variegato e trasversale a molti settori della vita delle nostre comunità. D'altra parte, il legislatore ha riconosciuto questa pluralità individuando all'art.5 del Codice del Terzo settore (CTS) ben 26 attività di interesse generale, ovvero le attività tipiche degli ETS. Troviamo così anche il volontariato e la cooperazione nei paesi del Sud del mondo, la promozione e la tutela dell'ambiente e dei diritti umani, la

formazione professionale o l'attività editoriale a finalità sociale. Insomma, realtà presenti in molti ambiti della vita quotidiana delle nostre comunità e ben radicate nel Paese.

Quanto è determinante l'economia sociale per il nostro Paese?

Il Terzo settore è una componente vitale anche dal punto di vista economico e i soggetti che sono così denominati sono anche promotori di economia sociale ovvero di attività economiche e imprenditoriali finalizzate non prevalentemente al profitto ma alla generazione di valore sociale. Il Terzo settore rappresenta circa il 5% del PIL nazionale e offre lavoro a circa un milione di persone. E' dunque più rilevante di molti settori economici "a la page" ma forse questo suo contributo all'economia del Paese è poco riconosciuto. E' interessante osservare che, dopo la riforma, sono nate o qualificatesi tali, circa 5000 imprese sociali; fatto che testimonia che l'imprenditorialità a finalità sociale è una componente vitale del nostro tessuto economico. E questa crescita - pari a circa il 5% all'anno (assumendo come periodo di riferimento dal 2018 alla fine del 2022) - dice che è una realtà fertile e generativa con ancora molte potenzialità di crescita. In tal senso è importante ricordare che la Commissione europea (CE) ha varato nel dicembre 2021 per la prima volta un "Piano d'azione decennale per l'economia sociale" finalizzato al rafforzamento e allo sviluppo dei soggetti dell'economia sociale. Nel 2024 dovranno essere approvati i piani nazionali di ogni paese dell'UE; speriamo che il Governo italiano - è una delle proposte formulate nel Terzjus Report 2023 - sia sollecito nel predisporre un piano strategico che ci consenta di avvalerci delle risorse e delle opportunità messe a disposizione dalla CE.

Perché è importante il RUNTS (registro unico nazionale del terzo settore)? Ci sono nuove iscrizioni? Al di là della semplificazione che vantaggi offre?

Il Registro, avviato alla fine del 2021 e che dovrebbe arrivare a regime definitivamente nel 2024, rappresenta un cardine della riforma. In buona sostanza si chiede agli enti che si iscrivono di sottoporsi ad un criterio di trasparenza ovvero di dichiarare, nel momento in cui si iscrivono al registro, le attività che svolgono, il proprio statuto, il bilancio, la governance della realtà associativa, fondazionale o d'impresa a cui si appartiene. Un cambiamento epocale in quanto, a regime, si passerà da più di 50 diversi registri con criteri non omogenei, ad unico strumento nazionale seppur gestito dagli uffici delle singole Regioni. Così, domani, un qualunque cittadino, un'operatore dell'informazione, un'impresa profit oltre che un'istituzione potrà conoscere la carta d'identità di ogni singolo ETS iscritto al Registro. Per gli ETS iscritti si aprono le porte a molteplici opportunità: dal 5 per 1000, a bandi pubblici riservati ai soli ETS, dalle agevolazioni fiscali al social bonus, dall'Amministrazione condivisa ai Titoli di solidarietà. Da osservare che circa un quinto dei 116.000 enti iscritti, sono nuovi iscritti. Il che testimonia che esiste un Terzo settore che sta emergendo o che si sta trasformando per accedere alle nuove opportunità previste dalla riforma.

Cosa manca per rendere completa la riforma?

Mancano due cose importanti. Innanzitutto il completamento della procedura di notifica alla CE di alcune norme relative ai regimi fiscali degli ETS. Ci sono stati ritardi e disattenzioni che hanno coinvolto i diversi governi succedutisi dopo il 2017. Ora l'interlocuzione è ripresa ma occorre accelerare il passo e nel 2024 chiudere questo importante capitolo in modo da dare certezza agli ETS, utilizzare tutte le risorse che la riforma ha messo a disposizione e che vengono perse proprio a causa di questi ritardi e consentire alla circa 22.000 Onlus di poter transitare con le necessarie certezze nel RUNTS.

In secondo luogo, manca ancora un decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali particolarmente importante. Mi riferisco al decreto "controlli", con il quale sulla base di una specifica previsione di legge, si potrà attribuire alle Reti associative riconosciute anche il compito di verificare e controllare i bilanci dei propri associati. Un'altra forma di applicazione di quel principio di sussidiarietà che ha ispirato tutta la riforma: lo stato rinuncia ad esercitare una propria funzione delegandola a dei soggetti qualificati e riconosciuti.

La chiave di lettura del vostro terzo rapporto si può sintetizzare in questo slogan : "Dalla regolazione alla promozione ". Esattamente cosa vuol dire questo?

Questo è il filo rosso di tutto il Terzjus Report 2023. In sintesi, vogliamo dire che l'importante novità della regolazione originata dal CTS è stata meritoriamente quasi completata. E' tempo invece di spingere

l'acceleratore sulla "promozione", ovvero su un insieme di azioni per consentire agli ETS di cogliere tutte le opportunità che la riforma ha introdotto e che sono ancora in gran parte poco conosciute e ancor meno utilizzate. Nel capitolo finale ne citiamo cinque: un "fisco più amico del terzo settore" risolvendo i problemi legati all'IVA e all'IRAP; una campagna promozionale per il 5 per 100 in modo da raggiungere quel 44% di contribuenti che non si avvalgono di tale facoltà e in tal modo indirizzare più risorse verso gli ETS; un robusto sostegno al "social bonus", in modo che immobili pubblici inutilizzati o confiscati alle mafie vengano destinati in comodato gratuito a ETS per svolgere attività di interesse generale; un incremento della quota detraibile delle erogazioni liberali destinate dai contribuenti agli ETS, passando dall'attuale 30% al 35%. Infine la preparazione di quel Piano nazionale per l'economia sociale (di cui si è parlato poco sopra) al fine di promuovere buona occupazione ed inclusione sociale.



Save the children. Minori, ecco la mappa delle disuguaglianze città per città

Luca Liverani sabato 21 ottobre 2023

Dei 10,5 milioni di minori in Italia, 3,8 vivono in città metropolitane dove la maggior parte è in municipi inadeguati alla loro crescita, 33 su 114. Poche palestre e laboratori. La campagna Qui vivo

Sono sempre meno, ma questo non riduce la carenza di strutture e investimenti per garantire loro un'educazione adeguata e uguale per tutti. Non solo tra i minori del Nord e quelli del Sud. Una ragazzina di Roma può essere più o meno fortunata se vive e studia all'Eur oppure a Tor Bella Monaca. È la realtà variegata e problematica che emerge dal rapporto di Save the children sulle diseguaglianze economiche ed educative all'interno delle 14 città metropolitane, proprio lì dove maggiore la presenza di bambini e adolescenti. Su 114 municipi dei Comuni principali, 33 presentano fattori di svantaggio più elevati.

Dei 10 milioni e 493 mila minori tra 0 e 19 anni del nostro Paese, un gran numero fa i conti con una evidente disparità nell'accesso agli spazi abitativi, scolastici e pubblici adeguati alla loro crescita e al loro benessere. Tra gli 0-19enni, infatti, ben 3 milioni e 785 mila - quasi 2 su 5 - si concentrano nelle 14 città metropolitane (Comune e hinterland) dove vive anche il 13,7% dei chi ha un reddito sotto i 15 mila euro annui. E in città metropolitane del Sud come Catania, Palermo e Messina è sotto i 15 mila più della metà dei contribuenti. Poco meno della metà anche a Roma (38,8%) o Venezia (36,9%). Studiano in scuole inadeguate, dunque, ma anche per i compiti a casa molti faticano più di altri: 2 minori su 5 vivono in abitazioni sovraffollate, in case danneggiate (9,2%), con umidità (13,7%) o scarsa illuminazione (5,4%). Tra i quasi 13 mila minori che sono senza casa, 2 su 3 si concentrano nelle città metropolitane, dov'è anche il 45% degli sfratti.

Le città metropolitane si distinguono in negativo anche rispetto alla scuola, dove la percentuale di edifici scolastici senza certificato di agibilità raggiunge il 70% (62,8% la media in Italia), e la presenza di uno spazio collettivo - mensa, palestra, aule tecniche o informatiche – è sotto la media del Paese: niente palestra in 3 scuole su 5, niente spazio sociale in quasi 2 scuole su 3. Aule tecniche e informatiche? Un sogno per almeno la metà degli studenti minorenni. Il tempo pieno alla primaria in 8 città è molto al di sotto della media nazionale del 38%: Palermo 6,5%, Catania 9,5%, Reggio Calabria 13,7%. In quella secondaria di I grado, le città sotto la media del 13,3% sono 9, con Bari, Bologna, Venezia, Roma e Napoli che non superano il 5%.

Save the Children approfondisce poi alcuni elementi di svantaggio all'interno delle città metropolitane. L'analisi, sviluppata in collaborazione con Openpolis, combina due fattori: livello di istruzione dai 9 anni in su e occupazione tra i 15-64enni, in una scala che va da 2 (minor svantaggio) a 8 (maggior svantaggio), disegnando così mappe cittadine segnate da forti disuguaglianze tra quartiere e quartiere per le opportunità dei minori. Su 114 municipi dei Comuni principali delle città metropolitane, 33 presentano fattori di svantaggio più elevati.

A Torino lo svantaggio risulta più elevato (da 5 a 8) in 4 municipi su 8, a Roma in 9 municipi su 15, a Napoli in 7 su 10, a Palermo in ben 6 circoscrizioni su 8, a Bari in 4 municipi su 5, a Reggio Calabria in 10 su 15 e a Cagliari in 3 su 6. Quattro municipi su 6 registrano un maggiore svantaggio a Bologna, 6 su 9 a Genova, 4 su 6 a Venezia, mentre a Firenze, ben 4 municipi sui 5 che compongono la città si attestano su valori più elevati.

Le scuole faticano dove direttori e presidi sono insufficienti. In Italia sono quasi 1100 i dirigenti scolastici che provvedono alla reggenza di più di un istituto. Nei 33 municipi delle città metropolitane con fattori di svantaggio più alti, 240 istituzioni scolastiche con meno di 900 iscritti sono a rischio “dimensionamento”. Proprio dove bisognerebbe investire di più sulla scuola, tenendola aperta tutto il giorno, rischiano di mancare dirigenti scolastici.

Il rapporto “Fare spazio alla crescita” viene diffuso oggi da Save the Children in occasione del lancio della nuova campagna di sensibilizzazione “Qui vivo”, che vuole mettere al centro dell’attenzione i bambini, le bambine e gli adolescenti che vivono nelle periferie geografiche, sociali ed educative nel nostro Paese. Tutti possono aderire alla campagna firmando la petizione lanciata oggi per assicurare l’apertura delle scuole tutto il giorno o la presenza di biblioteche scolastiche e palestre.

Con la nuova campagna, Save the Children rilancia anche un programma specifico, “Qui, un quartiere per crescere” che dall’anno scorso coinvolge nella prima fase 5 quartieri particolarmente poveri di servizi e opportunità per i minori a Torino (Aurora-Porta Palazzo), Prato (Macrolotto Zero), Roma (Ostia ponente), Napoli (Pianura) e Palermo (Zen2). «Le periferie urbane oggi sono le vere città dei bambini - spiega Daniela Fatarella, direttrice generale di Save the Children - perché lì vive la maggior parte di loro, ma spesso non offrono spazi, stimoli e opportunità adeguati alla crescita. In questi contesti ci troviamo spesso a dialogare con ragazze e ragazzi pieni di risorse e talento, che si sentono traditi dagli adulti. Con la campagna “Qui vivo” puntiamo a valorizzare in positivo la partecipazione

e il protagonismo di bambine, bambini e adolescenti, la migliore risorsa per la rigenerazione e il futuro dei luoghi che abitano».

Forti le disuguaglianze all'interno delle 14 città metropolitane. A Roma i municipi VIII (Appia Antica) e IX (Eur) mostrano un indice più basso di svantaggio (2), quello più elevato (8) è nel municipio VI (Roma Delle Torri), dove quasi la metà (46,4%) di tutta la popolazione non è andata oltre la terza media e il 40% dei 15-64enni non ha occupazione. Eppure, proprio qui vive la percentuale più alta di 0-19enni residenti (11% del totale nell'area urbana della capitale), compresi i minori tra 0 e 14 anni con cittadinanza straniera (22,2%). Tra gli altri municipi capitolini ben sei mostrano un indice di svantaggio di poco inferiore (6). A Milano, il valore peggiore di svantaggio economico e educativo (8) è nel Municipio VII (Forze Armate-San Siro-Baggio), dove ha solo la licenza media il 36,2% dei residenti e il 31% dei 15-64enni non è occupato (31%), a fronte di medie comunale de 34,1% e 29,9%. Anche qui la concentrazione di minori è elevata. A Napoli le municipalità 6 (Ponticelli-Barra-San Giovanni a Teduccio), 7 (Miano-Secondigliano-San Pietro a Patierno) e 8 (Chiaiano-Piscinola-Marianella-Scampia) registrano il valore massimo per svantaggio economico e educativo (8) e la più elevata concentrazione di minori.

Ecco perché molti adolescenti rinunciano allo sport

Secondo un nuovo studio tra le ragioni ci sono i problemi legati all'immagine corporea, i social media e i pregiudizi di genere

23 ottobre 2023

AGI - I problemi legati all'immagine corporea, i social media, i pregiudizi di genere e gli stili educativi potrebbero essere responsabili della crescente rinuncia al mondo dello sport tra i giovani atleti. Sono i risultati di uno studio presentato da Nemours Children's Health durante il Congresso Nazionale e l'Esposizione dell'American Academy of Pediatrics (AAP) del 2023.

Ricerche precedenti avevano già evidenziato che il 70% dei bambini abbandona l'attività sportiva entro i 13 anni, e a 14 anni le ragazze lo fanno al doppio della frequenza dei ragazzi. "La partecipazione ai giochi sportivi giovanili prepara i bambini a mantenere abitudini di vita salutari per tutta la vita. I ragazzi che partecipano a queste attività registrano un miglioramento della salute cardiovascolare, della forza muscolare e della resistenza, oltre a mantenere un peso corporeo adeguato", ha dichiarato Cassidy M. Foley Davelaar, Dottore in Medicina, specializzato in Medicina dello Sport, e Professore Associato presso la Facoltà di Medicina dell'Università della Florida Centrale, oltre a essere medico presso l'Associazione Statunitense di Tennis.

I genitori devono essere consapevoli dei motivi che spingono i loro figli a rinunciare allo sport, in modo da poter sostenere la salute fisica e mentale dei propri figli"

Cosa dice la ricerca

Lo studio ha coinvolto 70 atleti attuali o ex, con età comprese tra gli 8 e i 18 anni, reclutati tramite organizzazioni sportive locali e cliniche di medicina

sportiva. Lo scopo principale era quello di individuare le diverse ragioni che portano all'abbandono delle attività sportive tra i giovani.

I partecipanti hanno identificato come principali cause della rinuncia le problematiche legate all'allenamento, i paragoni negativi dell'immagine corporea provenienti dai social media e la pressione competitiva degli sport. Sulla base di queste scoperte, i ricercatori hanno sottolineato l'importanza che i genitori comprendano l'influenza degli allenatori sulla partecipazione giovanile allo sport e assicurino che essi ricevano una formazione adeguata per creare un ambiente positivo per i giovani atleti.

Inoltre, i risultati hanno evidenziato una correlazione significativa tra il tempo trascorso davanti agli schermi, l'attività fisica e l'immagine corporea. Molti intervistati hanno rivelato che hanno abbandonato lo sport a causa del sentimento di non corrispondere alle aspettative prestazionali o di aspetto fisico degli atleti che vedono nei media e sui social media.

Coloro che avevano meno fiducia nelle proprie abilità atletiche si sono valutati come "meno in forma" sulla scala dell'immagine corporea rispetto a come percepivano un atleta dovrebbe essere. In particolare, le ragazze erano più inclini a smettere a causa della pressione competitiva.

"Gli allenatori e i genitori devono essere consapevoli che le loro parole e azioni possono influenzare la partecipazione dei bambini nello sport. Essere attenti a non dare importanza all'aspetto fisico può incoraggiare un ambiente sportivo più inclusivo e accogliente per bambini di tutte le capacità", ha dichiarato il Dottor Foley Davelaar. "Speriamo che queste scoperte possano rivelare le cause dell'abbandono dello sport, in modo che gli adulti possano creare un ambiente sportivo che riporti gioia e partecipazione nel gioco."

★EUROSPORT

KARA EAKER LASCIA A 20 ANNI: "HO SUBITO ABUSI, HO PENSATO ANCHE AL SUICIDIO"

GINNASTICA ARTISTICA - La piaga degli abusi sulle giovani atlete non si placa e dopo il dottor Nassar vengono fuori ancora storie brutte da raccontare che portano le atlete ad abbandonare il loro sport.

Credevamo che con la [condanna di Larry Nassar](#) si fosse chiuso un brutto capitolo della storia della ginnastica statunitense, ma il problema dell'abuso sulle giovani atlete a quanto pare è ben lontano dall'essere stato sradicato. A portare alla luce nuovi episodi inquietanti è Kara Eaker, atleta USA e compagna di Nazionale di Simone Biles che ha deciso di chiudere la sua brillante carriera a soli 20 anni.

La ginnasta, che si allenava all'Università dello Utah, il 24 agosto scorso aveva postato sui social la sua gioia per l'inizio di una nuova stagione agonistica, invitando i fan a seguirla e chiedendo loro quali concetti volessero che lei sviluppasse, visto che si considerava una sostenitrice della salute mentale oltre che fisica.

Poi, però, qualcosa in questa personale salute mentale è evidentemente crollato e così la ragazza ha postato di nuovo su Instagram un comunicato di denuncia al sistema, dicendo che l'ambiente della Utah University è "troppo malsano, fonte costante di abusi verbali e psicologici". Abusi che l'hanno portata a depressione, tentenze autolesioniste e idee suicide.

Questo il testo integrale del suo sfogo:

"Oggi annuncio il mio ritiro dalla squadra di ginnastica dell'Università dello Utah, dallo sport della ginnastica, e il mio ritiro da studente presso l'Università dello Utah. Ho accettato una borsa di studio sportiva presso l'Università dello Utah perché credevo davvero che la scuola fosse un luogo in cui avrei potuto contribuire alla comunità, essere una risorsa importante per la squadra di ginnastica ed essere libera di sviluppare me stessa e la mia carriera futura".

PER DUE ANNI, MENTRE MI ALLENAVO CON LA SQUADRA DI GINNASTICA DELLO UTAH, SONO STATO VITTIMA DI ABUSI VERBALI ED EMOTIVI. DI CONSEGUENZA, LA MIA SALUTE FISICA, MENTALE ED EMOTIVA È RAPIDAMENTE PEGGIORATA. HO FREQUENTATO UNO PSICOLOGO UNIVERSITARIO DELL'ATLETICA PER UN ANNO E MEZZO E ORA VEDO UN NUOVO MEDICO DUE VOLTE ALLA SETTIMANA A CAUSA DI IDEE SUICIDE E DI AUTOLESIONISMO E DELL'INCAPACITÀ DI PRENDERMI CURA DI ME STESSA ADEGUATAMENTE. RECENTEMENTE MI È STATA DIAGNOSTICATA UNA GRAVE ANSIA E DEPRESSIONE, INSONNIA INDOTTA DALL'ANSIA E SOFFRO DI ATTACCHI DI PANICO, DISTURBO DA STRESS POST-TRAUMATICO E TERRORI NOTTURNI.

"Durante il mio processo di reclutamento, mi è stata promessa una "famiglia" all'interno di questo programma e una "sorellanza" con le mie compagne di squadra, che mi avrebbero accettato, si sarebbero prese cura di me e mi avrebbero sostenuta. Ma invece, dopo essere entrata come matricola, mi si è spezzato il cuore nello scoprire il contrario, ovvero che mi stavo allenando in un ambiente malsano, pericoloso e tossico".

"Ora ho raggiunto un punto di svolta e parlo a nome di tutte le donne che non possono farlo perché sono mentalmente debilitate e paralizzate dalla paura. Anch'io mi ritrovo bloccata nei momenti in cui la paura prende il sopravvento. Ma non posso più restare a guardare mentre chi ne è la causa è ancora ammesso allo sport e fa soffrire ragazze e donne".

"Ho imparato che l'abuso verbale ed emotivo è difficile da identificare, soprattutto quando è camuffato ed è passivo-aggressivo. Gli abusi avvenivano

spesso durante gli incontri individuali tra allenatore e atleta. Sono stata isolata in un ufficio con un allenatore prepotente, con la porta chiusa, seduta in silenzio, a malapena in grado di parlare a causa delle tattiche condiscendenti, sarcastiche e manipolative. La crudeltà è stata aggravata perché pensavo che sarei stata al sicuro, sia mentalmente che fisicamente, all'Università dello Utah, e invece sono stata personalmente attaccata, umiliata, denigrata e sgridata fino alle lacrime davanti a tutta la squadra".

INVECE DI RICEVERE CRITICHE POSITIVE E INCORAGGIANTI PER MIGLIORARE LE MIE CAPACITÀ, ERO SPAVENTATO A MORTE DALLE FORTI E RABBIOSE ESPLOSIONI DELL'ALLENATORE: CHE DIAVOLO TI SUCCEDE! CHE C*O STAI FACENDO!" "FARESTI MEGLIO A METTERE INSIEME LE TUE CA***TE!" E "TIRA LA TESTA FUORI DAL C**O!" QUANDO HO PARLATO PER ME STESSA E HO DETTO: "NON POSSO LAVORARE COSÌ, NON ME LA CAVO BENE QUANDO MI SGRIDI", SONO STATA IMMEDIATAMENTE MESSA A TACERE CON LA FALSA DIFESA CHE MI AVEVANO SGRIDATO SOLO UNA VOLTA IN DUE ANNI. SEBBENE NON FOSSE VERO, MI COSTRINGEVA AD ESSERE D'ACCORDO, CHIEDENDOMI "NON È GIUSTO?"**

"Non c'era altra risposta che sì. Mi è stato detto più volte che non mi importava della squadra e non mi sono sforzata abbastanza per essere accettata dai miei coetanei. Quando un allenatore maschio improvvisamente esplose di rabbia e sbatte fisicamente i tappetini e si para in faccia a un'atleta come tattica per intimidirla, è impossibile avere la sicurezza necessaria per parlare da sola. Le parole sono così intense e dolorose che sembrano un coltello conficcato così profondamente nel corpo da non poterlo estrarre".

"Altre donne hanno gridato aiuto e hanno sofferto orribilmente per questo tipo di abuso, sono addirittura morte per suicidio, eppure nello sport è ancora accettato che un allenatore manipoli, maltratti e rimproveri un'atleta per essere arrivata in ritardo all'allenamento, per aver fatto qualche passo in più in un esercizio o in un'uscita, o per aver perso una presa. Dov'è l'autonomia per discutere le questioni con rispetto? Dov'è la correzione appropriata per gli errori o la compassione per una studentessa-atleta che attraversa un momento di difficoltà? Persino un sms dell'allenatore mi suscitava grande timore. Il suo nome sulla schermata del telefono che indicava un messaggio mi ha fatto venire un attacco di panico".

"Riflettendo su questo argomento, anche il dipartimento sportivo e l'Università mi hanno deluso. Ho preso appuntamento con il personale del dipartimento sportivo dell'Università dello Utah per denunciare gli abusi emotivi e gli attacchi verbali, nonché per richiedere supporto, ma sono stata completamente liquidata. Un amministratore ha negato che ci siano stati abusi e ha detto: "Voi due siete come l'olio e l'acqua, semplicemente non andate d'accordo". Dire che sono rimasta scioccata sarebbe un eufemismo e questo è un ottimo esempio di gaslighting. Quindi qui sta il problema: le persone circostanti e il sistema sono complici. Per quanto riguarda la precedente indagine condotta da Husch Blackwell, nella migliore delle ipotesi è incompleta e non sono d'accordo con i loro risultati. Non credo che abbia credibilità, perché il rapporto omette prove e informazioni cruciali e le poche descrizioni utilizzate sono imprecise".

NELLA MIA CARRIERA DI GINNASTICA, HO OTTENUTO MOLTO. MI SONO ALLENATA SENZA SOSTA E HO RAPPRESENTATO GLI STATI UNITI D'AMERICA PER QUATTRO ANNI E HO GAREGGIATO IN NUMEROSE

COMPETIZIONI INTERNAZIONALI. HO VINTO DUE VOLTE LA MEDAGLIA D'ORO AI GIOCHI PANAMERICANI; SONO DUE VOLTE MEDAGLIA D'ORO E FINALISTA ALLA TRAVE AI CAMPIONATI DEL MONDO; E SONO STATA RISERVA PER LA SQUADRA OLIMPICA DEL 2020. SONO DETERMINATA, LAVORATRICE ED ESTREMAMENTE DISCIPLINATA NELLA MIA FORMAZIONE. COME GINNASTA DELLO UTAH, CON UN PUNTEGGIO DI 9,95 E 10, HO RICEVUTO COMPLIMENTI PER IL MIO TALENTO, LA MIA ABILITÀ ARTISTICA E LE MIE STRAORDINARIE PRESTAZIONI. SONO ORGOGLIOSA DI ESSERE UNA DELLE MIGLIORI GINNASTE AL MONDO. NON SONO DEBOLE, FISICAMENTE, MENTALMENTE O EMOTIVAMENTE.

"Credo nel potere della verità e nel bisogno di sicurezza e voglio essere parte della soluzione. Voglio fermare il ciclo di abusi e gli uomini che minacciano le ragazze e le donne in tutti gli sport. E voglio aiutare le ragazze e le donne a trovare la propria voce, perché insieme possiamo fare la differenza. Spero che la mia voce ti aiuti a riconoscere i primi segnali di abuso per ottenere aiuto e denunciarlo. C'è forza nell'essere numeri man mano che sempre più di noi si fanno avanti".

QUINDI VI INCORAGGIO A PARLARE APERTAMENTE E A DIFENDERE CIÒ CHE CREDETE SIA GIUSTO. STATE CON ME MENTRE FACCIAMO LA DIFFERENZA PER FERMARE GLI ABUSI E LA SOFFERENZA. [...] SONO QUI PER SOSTENERVI PERCHÉ MI PREOCCUPO DI TUTTI. NON SIETE SOLE.

Al parco Teodorico una camminata per sensibilizzare sul fenomeno del gioco d'azzardo

23 Ottobre 2023

Sabato 4 novembre torna la "Run to win"

Sabato 4 novembre parte dal parco Teodorico la seconda edizione della Run to win Ravenna, la camminata ludico motoria e corsa non competitiva per sensibilizzare sul fenomeno del gioco d'azzardo, la sua espansione e i rischi.

Sarà possibile iscriversi il giorno della camminata direttamente al parco, a partire dalle 14.30; alle 14.45 spazio al fit for fun: riscaldamento di gruppo, mentre la partenza è fissata per le 15. Il percorso, di 7 km, è adatto a tutti e prevede un passaggio nella Darsena di città per poi svilupparsi principalmente nel centro cittadino e poi tornare al parco. Ci sarà un ristoro a metà e alla fine del percorso. Inoltre i primi 500 iscritti riceveranno una maglietta tecnica in omaggio.

"Questa seconda edizione – afferma l'assessore alle Politiche sociali Gianandrea Baroncini – conferma la necessità di tenere alta l'attenzione su questa vera e propria patologia, che colpisce sempre di più anche nel nostro territorio. Sono purtroppo tante le persone che di gioco d'azzardo si ammalano, persone di varie fasce di età, anziani e giovani che, seppure in forme diverse, distruggono la propria vita e quella delle proprie famiglie. Per questo sosteniamo da anni i progetti dello Sportello ESC, gestito da Villaggio Globale coop sociale in collaborazione con il SerD e il Centro per le famiglie, poichè oltre a offrire consulenze e sostegno gratuito ai giocatori e ai familiari, negli anni ha realizzato tante iniziative rivolte proprio alle diverse tipologie di giocatori, collaborando ad esempio con i centri sociali per anziani, ma anche con una presenza costante nelle scuole del nostro territorio, per parlare direttamente ai giovani. Iniziative come questa creano una sempre maggiore consapevolezza tra le persone in modo diverso e più coinvolgente. Ci auguriamo che anche questa edizione sia un successo come quella dello scorso anno".

Partecipare alla Run to win Ravenna permette di trascorrere un pomeriggio in compagnia percorrendo un bellissimo percorso, e anche di ricevere informazioni sul gioco d'azzardo patologico. Ci sarà uno stand dello Sportello ESC per giocatori d'azzardo e familiari per distribuire materiali e dare informazioni a chi interessato.

La Run to win nasce da un'idea dell'associazione In Sé di Cesena ed è una manifestazione itinerante. A Ravenna è organizzata dallo Sportello ESC (www.sportelloesc.ra.it), Villaggio Globale coop. sociale, UISP Ravenna, coordinamento delle società podistiche ravennati, con il sostegno del Comune di Ravenna – assessorato Politiche sociali e Ausl Romagna.

Per maggiori informazioni: 342 9080614 – www.runtowin.it

FANGGIAREPORTER

Lo Sport della Vela solidale a Manfredonia

Vivere il mare tutto l'anno con la Gargano Sailing si può

Vincenzo D'Errico 23 Ottobre 2023

Promuovere e sostenere la pratica sportiva attraverso la realizzazione di un progetto in grado di incentivare uno stile di vita attivo e sano. Migliorare il

benessere psico-fisico e ridurre la sedentarietà e l'inattività di giovani e meno

giovani. Garantire il diritto allo sport per tutti e abbattere le barriere fisiche ed

economiche di chi non ha i mezzi sufficienti. Queste solo le finalità alla base del

progetto messo "in acqua" dalla scuola di vela GARGANO SAILING

CLUB, su

Manfredonia. Progetto parzialmente finanziato dalla Regione Puglia con il

*partenariato della **UISP Comitato Foggia-Manfredonia**, la Croce Rossa*

Italiana

sezione di Manfredonia, ManfredoniaNews.it, Lions Club Host

Manfredonia e

l'Amministrazione comunale di Manfredonia. Si guarda alle fasce più

deboli

che non sempre hanno l'opportunità di praticare lo sport ed in particolare vivere

il mondo della vela. L'iniziativa è aperta a persone con una fascia d'età

compresa tra i 9 e gli 89 anni. L'iniziativa è totalmente gratuita fino al

raggiungimento del numero prestabilito di partecipanti. Saranno svolte

attività

formative di conoscenza degli elementi basilari del mondo nautico: i nodi, i

venti,

la nomenclatura di ogni singola parte di un'imbarcazione. Uno

straordinario

momento di aggregazione sociale per vivere, assieme alla squadra

agonistica

della Gargano Sailing, le meravigliose emozioni che può offrire il mare

d'inverno.

L'attività sportiva partirà entro il mese di ottobre per concludersi a metà

dicembre con la Regata sotto l'Albero, altro momento di grande emozione.

Una

veleggiata amatoriale per condividere con Babbi Natale e Befane, la magia

che

il Mare ed il Vento regalano in un periodo magico come il Natale.

Per informazioni scrivere a: velagargano@gmail.com

Sevenpress.com
portale sportivo

Corri Marsica UISP: alle porte il Trail dell'Acqua Puzza a Castel di Sangro

22 Ottobre 2023

***Corri Marsica UISP: alle porte il Trail dell'Acqua Puzza a Castel di Sangro e in archivio
l'Ecotrail della Roscetta a Civitella Roveto***

***CASTEL DI SANGRO – In piena attività i dirigenti dell'Alto Sangro Zero Gravity, al
culmine dei preparativi verso il Trail dell'Acqua Puzza in data domenica 22 ottobre a
Castel di Sangro.***

***Per la quinta volta la riuscita di questa manifestazione si deve all'impegno e
all'entusiasmo del comitato promotore in loco dell'Asd Alto Sangro Zero Gravity***

presieduto da Francesco Di Girolamo, a capo di un'associazione composta da persone appassionate e spinte dall'amore per la montagna, nell'intento di rivitalizzare la tradizione podistica nel territorio di Castel di Sangro e dintorni, ma anche gli altri sport outdoor su terreni di montagna, colline e strade sterrate. Si prevede una partecipazione di circa 150 atleti non solo dall'Abruzzo, ma anche da Molise, dal Lazio, dalla Puglia, dalle Marche, dalla Toscana, dalla Campania. Ai partecipanti il compito di portare a termine un percorso trail di 15 chilometri con un dislivello di 750 metri, con ritrovo alle 8:30 in piazza Plebiscito e la partenza alle 10:00. Il tempo massimo per giungere all'arrivo è di 3 ore e 30 minuti. A dare manforte agli organizzatori nel dietro le quinte il Comitato della Croce Rossa di Castel di Sangro, il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Roccaraso, gli Enti di Protezione Civile quali la CISAR Alto Sangro ed il Comando di Polizia municipale di Castel di Sangro. Info e regolamento della manifestazione su Digital Race a questo link [https://www.digitalrace.it/foto_societa/regolamento%20trail%20acqua%20puzza%202023_definitivo%20\(1\).pdf](https://www.digitalrace.it/foto_societa/regolamento%20trail%20acqua%20puzza%202023_definitivo%20(1).pdf)

CIVITELLA ROVETO – Oltre un centinaio gli atleti accorsi a Civitella Roveto che hanno partecipato con vera passione e grande entusiasmo per dar luogo alla quattordicesima edizione del Trail della Roscetta, la cui denominazione è mutuata dal nome "roscetta" in omaggio alla tipica castagna della valle rovetana dal marchio IGP. Da tener presente l'impeccabile organizzazione dell'Asd Ecoroscetta, coauditata dalla UISP provinciale di L'Aquila in virtù dell'assegnazione dei titoli di campione regionale UISP di corsa in montagna. La gara è stata a tratti molto spettacolare ed ha ottenuto un pieno gradimento per via del percorso agonistico di 21 chilometri con 600 metri di dislivello tra i sentieri dei castagneti e dei caratteristici borghi rovetani, il transito attorno ai laghetti della Sponga e l'arrivo a Civitella Roveto dinanzi al monumento intitolato a Enrico Mattei. Ha impiegato 1.38'26" il vincitore assoluto al maschile Mario Capuani della Podistica Venafro nella competitiva, lasciando a quasi un minuto il secondo classificato Mirco Fantozzi della Sporting Club Usa Avezzano, terzo a oltre 3 minuti Francesco De Cristofaro della Polisportiva Atletica Capistrello. Dopo 1.52'21" dalla partenza, tra le donne la protagonista indiscussa è stata Chiara Benedetti dell'Atletica Abruzzo L'Aquila che ha dominato con ampio margine davanti a Nataliya Shablita (Sporting Club Usa Avezzano) e ad Erika Lanciano (Runners Pescara).

A fianco della competitiva, si è svolta una passeggiata inclusiva di 9 chilometri idonea a famiglie e a persone con disabilità grazie alle collaborazioni con Appennini for All.

I CAMPIONI REGIONALI UISP CORSA IN MONTAGNA

M23: Gianluca Valente (Asd I Briganti d'Abruzzo)

M30: Gianni Baldassarre (Podistica Luco dei Marsi)

M35: Domenico Pierantoni (Asd Ecoroscetta)

M40: Gianmaria Di Loreto (Asd Ecoroscetta)

M45: Corrado Lo Re (Noi Pochi Intimi Asd)

M50: Fabio Amabrini (Asd I Briganti d'Abruzzo)

M55: Luigi Liberatore (Mountain Lab)

M60: Dino Di Stefano (Asd Plus Ultra)

M70: Gaetano Settevendemie (Podistica Luco dei Marsi)

F35: Ecaterina Sevcenco (Gruppo Sportivo Celano)

F45: Rosa Lo Russo (Asd I Briganti d'Abruzzo)

F55: Patrizia Bianchi (Asd Plus Ultra)

Pagina Facebook del circuito CorriMarsica UISP

<https://www.facebook.com/corrimarsicauisp>

Successo per il meeting di Bowling Special Olympics dell'Asd Gam

Ottanta atleti da tutta la Toscana si sono sfidati in un clima di fair play. Sabato la festa dei 10 anni di Centro Motorio a Ponte a Egola.

*Al Bowling Center dell'Angelica, a San Romano, si è svolto ieri il settimo meeting di bowling Special Olympics, patrocinato dai comuni di San Miniato, Montopoli, Santa Croce, Castelfranco di Sotto, della **Uisp Zona del cuoio** e della Sds empolese-valdarno-valdelsa.*

Si è dato il via alla manifestazione con la sfilata sportiva di tutti i team Special Olympics accompagnati dal gruppo Lions Club di San Miniato, dal gruppo Musicisti e Arcieri di Montopoli, i volontari della Pubblica Assistenza di Capanne e gli studenti di due classi del liceo Marconi di San Miniato con i loro professori. A seguire il saluto delle istituzioni: erano presenti i due sindaci di Montopoli Giovanni Capecchi e di San Miniato Simone Giglioli, con gli assessori Cristina Scali e Loredano Arzilli, il garante della disabilità di San Miniato Aurelio Cupelli e l'assessore di Castelfranco di Sotto Chiara Bonciolini.

La cerimonia di apertura è stato un momento importante. Si è ripetuto il rito di apertura dei giochi olimpici, con accensione della fiaccola e giuramento degli atleti Special Olympics: "he io possa vincere, ma se non riuscissi che io possa tentare con tutte le mie forze".

Gli atleti Special Olympics hanno gareggiato in un clima di inclusione, con accanto i giovani studenti del liceo Marconi e tutti i volontari delle associazioni che hanno reso questa giornata piena di sport, movimento e

allegria. Nell'attesa tra una gara e un'altra, è stato possibile dilettersi nel tiro con l'arco, nella pallavolo, in balli di gruppo, in laboratori manuali. Infine intorno alle 16 i sono svolte le premiazioni: ogni atleta ha ricevuto una bellissima medaglia donata dal Comitato Uisp zona del Cuoio, una cornice per la loro squadra donata dai Lions Club di San Miniato e tanti gadget donati dall'Azienda speciale Farmacie di San Miniato e dalla Farmacia comunale delle Capanne.

In questa giornata è stato il nuovo defibrillatore per il centro Gam da parte dei Lions club di San Miniato e tutti gli atleti hanno vestito una nuova maglietta targata Lions e Asd Gam.

Sabato prossimo (28 ottobre) si terrà la festa dei 10 anni di Centro Motorio Gam a Ponte a Egola.

La mattina ci saranno medici professionisti per affrontare tematiche relative allo sviluppo psicomotorio del bambino e temi legati alla disabilità degli adulti. Il pomeriggio ci sarà una festa in piazza Stellato Spalletti dedicata ai bambini e a tutta la cittadinanza, con giochi, spettacoli e merende, realizzata con il sostegno delle associazioni del territorio.

L'asd Gam esiste dal 2009, ma il centro motorio Gam è stato aperto nel 2013 e quest'anno festeggerà i 10 anni. "Possiamo solo raccontare grandi emozioni vissute grazie allo sport con i nostri ragazzi speciali – dice Gisella Ensabella, presidente asd Gam – Ieri è stata una giornata di gioco e di grande festa. Con il coinvolgimento di altre associazioni e di tante persone che sono vicine alla realtà della nostra associazione, dimostriamo tutti insieme quanto sia importante lo sport oltre ai risultati agonistici: Vediamo lo sport come strumento di socializzazione, di inclusione sociale, per una società migliore in grado di riconoscere non soltanto i limiti ma anche le capacità di ogni cittadino. In questi anni i numeri dei partecipanti sono cresciuti visibilmente, nonostante i due anni di fermo a causa della pandemia. Anche quest'anno si contano più di 80 atleti da tutta Toscana, più tecnici ed accompagnatori per una totale di circa 150 ospiti, per sfidarsi in un clima di fair play in gare di bowling".



Mezza Maratona di Sabaudia, dettano legge Diego Papoccia e Simona Magrini. Lo struggente saluto ad Emanuele Molena

Di Antonio Picano - 22/10/2023

500 atleti circa hanno partecipato stamane alla 21esima edizione della "Mezza Maratona" di Sabaudia, nuova tappa del Grande Slam Uisp "Natalino Nocera", caratterizzata dalla novità della 10 chilometri che è andata ad affiancarsi al tradizionale tracciato di 21 km. e 97 metri.

Ad aprire la manifestazione la lettura di un messaggio per salutare e ricordare Emanuele Molena, il noto podista pontino venuto giorni fa tragicamente a mancare, con i runners della Nuova Podistica Latina, che con lui avevano condiviso decine e decine di appuntamenti agonistici, stretti l'un l'altro in raccoglimento sotto l'arco del traguardo. Ed in quei minuti un velo di tristezza ha ammantato Piazza del Comune.

Tornando alla cronaca della giornata, la gara, nonostante i capricci del maltempo, si è svolta senza alcun imprevisto lungo un suggestivo percorso presidiato dalla Polizia Locale, dalla Protezione Civile del Comune di Sabaudia e dall'Anps di Terracina.

Dopo 33'56" è arrivato il primo verdetto, relativo alla distanza dei 10 chilometri: si è imposto Tommaso De Marchis della Podistica Avis Priverno, seguito da Dario Oddi dell'Atletica Città dei Papi Anagni (34'14") e da Davide Teloni della Frosinone Sport (34'35"). Il quadro dei cinque protagonisti andati a premio è stato completato da Mauro Sciuolo della Nissolino Intesatletica (35'25") e da Piergiorgio Luzi dell'Endurance Training (35'29").

Per il settore femminile, Grazia Razzano della Caivano Runners ha conquistato la prima

piazza con il tempo di 37'48". Alle sue spalle Wissa Rinaldi della Podistica Avis Priverno (43'04"), la compagna di squadra Anna Lisa Nerone (47'30"), Eleonora Raponi del Running Club Latina (49'28") e Marta Pandozi della Nissolino Intesatletica (50'20").

Per quanto riguarda la corsa regina ad aggiudicarsi la Mezza Maratona, è stato il grande favorito Diego Papoccia del Runners Team Ferentino che ha preso il largo sin dai primi metri, tagliando la linea del traguardo nell'apprezzabile crono di 1.15'03". Secondo posto per Christian Milana dell'Olibanum Overrunners (1.16'05"), che ha preceduto nell'ordine Francesco Tescione della Podistica Aprilia (1.16'09'), Pietro Carbotti del Runners Team Colleferro (1.17'00") e Fabrizio Chiominto della Romatletica (1.17'45").

Nella Mezza Maratona al femminile successo di Simona Magrini della Olibanum (1.26'46"), su Roberta Andreoli della Podistica Avis Priverno (1.33'39"), Arianna Borriello della Romatletica (1.39'50"), Claudia Zolli della Frosinone Sport (1.40'01") e Paola Fiorini del Runners Team Ferentino (1.40'58").

Tra le società, infine, i padroni di casa del Sabaudia Athletic Club hanno trionfato davanti alla Nuova Podistica Latina, al Running Club Latina, alla Podistica Avis Priverno e al Centro Fitness Montello.

Oltre al presidente dell'Uisp provinciale, Andrea Giansanti, e al segretario generale Domenico Lattanzi, alla cerimonia di premiazione, svoltasi presso la corte del palazzo comunale, hanno presenziato il sindaco di Sabaudia, Alberto Mosca, e il consigliere delegato allo Sport, Massimo Mazzali, il cui apporto si è rivelato decisivo per l'organizzazione curata dal Comitato Territoriale di Latina, al pari di quello assicurato dagli sponsor Conad Superstore Sabaudia, Sport85 e BioLatina.

Calcio Uisp a 11: vittorie show da 7-1 e 6-0 per Valeriano Favaro Alinò e Ceserano

Nella quarta di andata del campionato curato dalla lega della Spezia e della Valdimagra. Frenano Blues Boys e Farafulla

di **MARCO MAGI** -

22 ottobre 2023

La Spezia, 22 ottobre 2023 – Non fa già più notizia il quarto acuto consecutivo del Valeriano Favaro Alinò, incontrastato leader del Girone 1, nel campionato calcistico a 11 curato dalla Lega Uisp della Spezia e della Valdimagra. Certo, una vittoria per 7-1 è degna di nota anche per i campioni in carica. Intanto la corazzata Cpo Agriturismo La Sarticola frena il Blues Boys che così rimane a -1 dalla vetta.

Nel Girone 2, invece, con un sonoro poker agli Amatori Castelnuovo, mantiene la testa il Sesta Godano tallonato dalla coppia Delta del Caprio-Gran Caffè Sarzana.

Infine, nel Girone 3, Farafulla rallentato dal Ritrovo Filetto 2, così il super Ceserano (che strapazza tennisticamente il Romito) e il Virgoletta sono adesso a 1 solo punto.

Rocambolesco pareggio a suon di gol, poi, tra Pegazzano e La Colomba 9.80.

GIRONE 1

Gs Pozzuolo-Asc Bagnone 3-2 (Piu 2, Orsoni; Fabiani, Buonaguidi), Cpo Agr. La

Sarticola-Blues Boys 1-1 (Marinari; Remmi), Amatori Per Lucio-Asd Il Ritrovo Filetto 2-1 (Tognozzi, Greco L.; Mosti), Montemarcello-Comano rinviata, Valeriano Favaro

**Alinò-Amatori Filattiera 7-1 (Finetti 2, Morina A., Llozhi, Novani, Lesi, Todaro; Vannoni),
Cgs Real Chiappa-La Serra 2-2 (Luiso, Kourouma; Casoni 2).**

**Classifica: VF Alinò punti 8; Blues Boys 7; La Serra, Real Chiappa e Amatori Per Lucio 5;
Ritrovo Filetto e Cpo Sarticola 4; Amatori Filattiera e Pozzuolo 3; Montemarcello e
Comano 1; Bagnone 0.**

GIRONE 2

**Amatori Pallerone-Sporting Bacco 1-1 (Scarpa A.; D'Aprile N.), Delta del Caprio-Asd
Atletico Tresana 2010 3-1 (Staghezza D. 2, Pozzi; Donati J.), Gran Caffè
Sarzana-Albinese 1-0 (Isoppo), Sesta Godano-Amatori Castelnuovo 4-1 (Pouye 3, Sarr;
Peigottu), Blues Boys 2-Pugliola/Bellavista 2-3 (El Ammari, Giovanelli S.; Faggioni A.2,
Bronzina).**

**Classifica: Sesta Godano punti 7; Delta del Caprio e Gran Caffè Sarzana 6; Atletico
Tresana 5; Pugliola/Bellavista 4; Albinese e Blues Boys 2 3; Amatori Castelnuovo e
Amatori Pallerone 2; Sporting Bacco e Riomaior Bar O'Netto 1.**

GIRONE 3

**Golfo dei Poeti Lerici-Autoservice Cassana 1-0 (Dell'Ovo), Pegazzano-La Colomba 9.80
4-4 (Tola 2, Myftari, Scalise V.; Moramarco 3, Pino), Atletico Gordana-Virgoletta 1-2
(Gremi; Nomogo, Maffione), Il Ritrovo Filetto 2-Farafulla Fc 0-0, Romito-Us Ceserano 0-6
(Pierini Lorenzo 2, Benelli A.2, Bouatmane, Pierini Luca). Ha riposato: Rangers Soliera.**

Classifica: Farafulla punti 7; Ceserano e Virgoletta 6; La Colomba 9.80 e Rangers Soliera punti 5; Ritrovo Filetto 2 4; Golfo dei Poeti Lerici 3; Pegazzano e Autoservice Cassana 2; Atletico Gordana e Romito 0.



Puliamo il mondo, 128 chili di rifiuti raccolti tra Treviso e Spresiano

***All'iniziativa di Legambiente hanno partecipato 120 persone, tra il quartiere di San Paolo e Spresiano. Ripuliti marciapiedi, parchi e aiuole
22 Ottobre 2023***

L'iniziativa di Legambiente "Puliamo il mondo per un clima di pace" ha chiamato a raccolta ben 120 persone questo weekend tra il quartiere San Paolo a Treviso, sabato, e Spresiano, domenica. Uomini e donne, dai 4 agli 82 anni, si sono mossi con la regia del circolo Legambiente Treviso e in poche ore ha raccolto ben 18 kg di plastica, 105 kg di rifiuti indifferenziati e 5 kg di mozziconi di sigarette.

Nell'arco di due mattine, 60 persone a San Paolo e altrettante a Spresiano si sono radunate per due passeggiate ecologiche con lo scopo di ripulire strade, marciapiedi, aiuole e parchi dalla presenza pervasiva di rifiuti di ogni tipo, dagli incarti di plastica ai mozziconi di sigaretta. L'iniziativa di Treviso ha visto la collaborazione di Associazione Quartiere San Paolo, il Circolo NOI San Paolo e San Liberale, **UISP**, I Care, Croce Rossa Italiana - Comitato di Treviso.

Insieme i cittadini e le cittadine hanno raccolto 8 kg di plastica, 45 kg di rifiuti indifferenziati e 2 kg di mozziconi di sigarette. L'appuntamento di Spresiano invece, che era patrocinato dal Comune di Spresiano, è stata organizzata in collaborazione con Basket Spresiano Maserada e Associazione Mano nella Mano. Qui, divisi in due gruppi

per due diversi percorsi, si sono raccolti 10 kg di plastica, 60 kg di rifiuti indifferenziati e 3 kg di mozziconi di sigarette.

«La quantità di rifiuti raccolta in poche ore da poco più di cento persone ci dà la dimensione del fatto che, nonostante la Marca possa vantare ottimi risultati nell'ambito del recupero e differenziazione dei rifiuti, c'è ancora molto da fare per sensibilizzare la cittadinanza», dice Fabio Tullio, referente di Legambiente Treviso. «Per questo il vero scopo di queste iniziative è risvegliare una nuova consapevolezza nelle persone: le aiuole non sono cestini, i marciapiedi e i tombini non sono posacenere. La comunità ha bisogno di cittadini e cittadine sempre più sensibili a questi temi e queste sono occasioni per creare relazioni solide e consapevolezza, scoprendo il territorio e restituendo così alle comunità luoghi più puliti, accoglienti e inclusivi».

QUOTIDIANOSPORTIVO

Biliardo Uisp, Termo A scavalca il Sarzana B e tiene duro in vetta

Dopo il turno più recente del campionato a bocchette della Lega della Spezia e della Valdimagra. Pianta A in auge

di MARCO MAGI -

22 ottobre 2023

La Spezia, 22 ottobre 2023 – Sorpasso completato alla quinta di andata, poi nella sesta

Termo A e Sarzana B pareggiano i rispettivi incontri, così i primi restano al comando della

Serie A del campionato di biliardo a squadre specialità bocchette a cura della Lega Uisp della Spezia e della Valdimagra.

In Serie B, invece, avviene proprio in questa settimana di andata, il cambio della guardia in testa. Follo A a pareggiare, Pianta A a strapazzare il Jolly A, così i secondi vanno a guidare.

Infine, in Serie C, ancora davanti la Lizza C che passeggia con il fanalino Santo Stefano Magra B.

SERIE A

Pitelli A-Riccò A 3-1, Sarzana C-Campetto A 0-4, Termo B-Lizza A 4-0, Maxim B-Maxim A 2-2, Sarzana A-Termo C 3-1, Jolly B-Sarzana B 2-2, Valdellora A-Termo A 2-2. Ha riposato: Goriziana.

Classifica: Termo A punti 18; Sarzana B 17; Campetto A 15; Termo B 14; Lizza A e Maxim A 12; Sarzana A, Termo C e Valdellora A 11; Pitelli A 10; Goriziana e Jolly B 9; Maxim B 8; Riccò A 6; Sarzana C 1.

SERIE B

O'Scaineto -Valdellora B 2-2, Pianta A-Jolly A 4-0, Centrale A-Jolly C 3-1, Follo A-Centrale B 2-2, Lizza B-Pianta B 2-2, Campetto B-Santo Stefano Magra A 3-1, Riccò B-Maxim C 4-0.

Classifica: Pianta A punti 15; Follo A 14; Valdellora B e O'Scaineto 13; Riccò B e Centrale A 12; Lizza B 11; Campetto B 10; Maxim C 9; Centrale B 8; Santo Stefano Magra A e Jolly A 7; Pianta B 5; Jolly C 4.

SERIE C

Pitelli B-Termo D 3-1, Riccò C-Campetto C 2-2, Santo Stefano Magra B-Lizza C 0-4, Valdellora C-Follo B 3-1. Ha riposato: Maxim D.

Classifica: Lizza C punti 19; Pitelli B 17; Riccò C 15; Campetto C, Termò D e Maxim D 12; Valdellora C 10; Follo B 8; Santo Stefano Magra B 7.

FORLÌ TODAY

La mezza maratona della solidarietà: dalla Valle d'Aosta alla Calabria per la "Tin Bota Romagna"

Domenica mattina le strade dei quartieri alluvionati di Forlì sono state teatro della "Tin Bota Romagna", la prima mezza maratona nata a sostegno degli impianti sportivi che hanno subito danni a causa dell'alluvione del maggio scorso

La partenza

La mezza maratona della solidarietà: dalla Valle d'Aosta alla Calabria per la "Tin Bota Romagna"

Trecento iscritti alla corsa competitiva e 1.500 tra loro che hanno corso-camminato lungo un percorso da 4 e 8 chilometri. Domenica mattina le strade dei quartieri alluvionati di Forlì sono state teatro della "Tin Bota Romagna", la prima mezza maratona nata a sostegno degli impianti sportivi che hanno subito danni a causa dell'alluvione del maggio scorso. Solo nella mattina di domenica 260 sono state le iscrizioni per i percorsi non competitivi, mentre i pettorali per la mezza maratona competitiva sulla distanza di 21 chilometri competitiva erano esauriti già sabato pomeriggio all'apertura per le 14 del Village sportivo allestito presso il chiostro di San Mercuriale.

A vincere tra i maschi è stato Mattia Capece in 1h16'41", precedendo Luca Benassi (1'h17'19") e Mirco Piolanti (1'h17'27"), mentre tra le donne si è imposta Barbara Poggiali in 1h32'49", precedendo di appena 11 secondi Chantal Marzocchi e di 37 Carolina Curcio. I partecipanti podisti e camminatori sono arrivati da tutta la regione dalle province limitrofe e da tutta Italia dalla Valle d'Aosta alla Calabria: il primo partecipante ad arrivare in Piazza Saffi è stato Giovanni Tronci che ha scelto di percorrere la 8 chilometri non competitiva, un ragazzo sardo trasferitosi a Forlì per lavoro, invece per la 4 chilometri non competitiva un atleta di Cesena, Michele Messina, il quale, nei giorni terribili dell'alluvione venne a Forlì per dare a spalare fango e oggi ha deciso, ancora una volta, di correre e sostenere i cittadini forlivesi. Da segnalare la presenza anche di due atleti spagnoli e un greco.

*Numerosi i gruppi sportivi che hanno partecipato: tra i non competitivi due gruppi de "La Bcc" che ha corso insieme a Gianni Lombardi, presidente del Comitato Locale Forlì nonché vice presidente La Bcc e Gianguglielmo Ragni, capo area - Area Territoriale di Forlì e Cna con il presidente di Cna Forlì-Cesena Lorenzo Zanotti entrambi sponsor dell'evento. Presenti a dare il via alla gara i presidenti e rappresentanti degli enti di promozione sportiva del territorio Maurizio Melli presidente di Forlì Trail capo fila nell'organizzazione dell'evento, Bruno Molea e Catia Gambadori di Acis, Davide Ceccaroni **Uisp**, Carmine Capriolo Polisportiva Edera e il vicesindaco Daniela Mezzacapo.*

Podismo, il trofeo 'Città di Ferrara'

Bonafè e Torresin davanti a tutti alle Vallette. Il 5 novembre la prossima tappa in città.

23 ottobre 2023

*Bonafè fa il bis e Torresin alla prima nella campestre di Ostellato. Si è tenuta ieri mattina la seconda tappa dello storico trofeo 'Città di Ferrara', corsa a tappe di corsa campestre, nel suggestivo contesto naturalistico de 'Le Vallette', residuo delle valli del Mezzano ed ora oasi di protezione faunistica. Un evento organizzato da Bompani Group del presidente Mattia Fedozzi, in collaborazione con **Uisp comitato di Ferrara**. Il programma della domenica mattina, calda e soleggiata, ha visto un percorso completamente all'interno dell'area 'Le Vallette'. I primi a partire sono state le categorie adulti maschili sulla distanza dei 6 km, senior e veterani, due giri nell'area da 3 km dell'oasi 'le Vallette'. Oltre alla camminata non competitiva. In totale sono stati circa duecento i partecipanti. Una gara che ha delineato fin da subito la testa della corsa, con Torresin e Andreella a condurre subito dal primo giro, poi l'allungo decisivo del giovane atleta ferrarese, che stacca il portacolori del Running Comacchio. La classifica finale, quindi, vede come primi tre assoluti Filippo Torresin (Cus Ferrara) 20.16, davanti a Giovanni Andreella (Running Comacchio) 20.32 e terzo Francesco Pizzo (Discobolo Rovigo) 21.34. Al termine è stata la volta della gara femminile e categoria allievi, tutti sulla distanza dei 3 km. La vittoria è andata all'atleta ferrarese Elena Bonafè (Cus Ferrara) 12,41 che bissa la vittoria nella prima tappa di Sant'Egidio, precedendo Stefania Bonazzi (Cus Ferrara) 13.01 e terza Elisabetta Lambertini (Atletica Copparo) 13.08. Nella categoria allievi 1,5 km vittoria del giovane Andrea Pedrazzi (Proethics) 10.04, allo sprint su Federico Zuffoli (Faro Formignana) 10.05 e terzo più distaccato Ludovico Dondi (Atletica Copparo) 10.28. A seguire hanno preso il via un corposo numero di giovani atleti, delle categorie piccoli*

passi, esordienti e cadetti, sulle distanze dei 300, 600 e 1500 metri. Il trofeo 'Città di Ferrara' dà appuntamento per la terza tappa il 5 novembre a Ferrara in zona viale 4 Novembre al 'baluardo di Santa Maria', organizzato dall'Atletica Copparo.



Pedalando per Vasto nel ricordo delle vittime della strada

Giro cicloturistico per le vie della città su iniziativa di Ciclo Club Vasto, Uisp Sport per tutti e Avis Vasto

22/10/2023

Un centinaio i partecipanti alla Pedalata per Vasto organizzata per la 'Giornata della Memoria dedicata alle vittime della strada' su iniziativa di Ciclo Club Vasto, Uisp Sport per tutti e Avis comunale Vasto.

Poco dopo le 9, in piazza Rossetti, la partenza del gruppo per un giro turistico di 10 chilometri per le strade della città, gratuito ed aperto a tutti.

“L'evento – ha evidenziato Luigi Salvatorelli, presidente del Ciclo Club Vasto – oltre che sensibilizzare ed invogliare all'uso della bici come mezzo adatto non soltanto alla pratica sportiva ma come scelta di stile di vita salutare e come mobilità alternativa ed ecosostenibile, si propone in primis la rivendicazione da

parte di tutti i ciclisti di avere il diritto di essere sulle strade in tranquillità e muoversi spensieratamente senza timori”.

Mario Alinovi, dello stesso sodalizio, ha ricordato l'episodio che ha dato vita a questa giornata della memoria, la tragedia del 2010 di Lamezia Terme, quando otto ciclisti, di un gruppo di appassionati, persero la vita travolti da un'auto in strada, Il parroco di Santa Maria Maggiore, don Domenico Spagnoli, ha benedetto la 'squadra' di cicloturisti prima del suono del 'silenzio' che ha preceduto la partenza. Un omaggio floreale è stato consegnato dagli organizzatori alla signora Fiorella, vedova di Giovanni Cicchini, vittima nel 2016 di un incidente in bici sulla Statale 16 in territorio di Vasto.